

RELAZIONE SULL'ATTIVITÀ 2001

ISCHIA, MAGGIO 2002



FEDERALBERGHI
Federazione delle Associazioni
Italiane Alberghi e Turismo

FEDERALBERGHI
via Toscana 1
00187 Roma
www.federalbergghi.it
info@federalbergghi.it
telefono 06 42741151
telefax 06 42871197

edizioni ISTA - Roma
istituto internazionale di studi e documentazione
turistico alberghiera "Giovanni Colombo"

stampa Tipografia Colussi Fabio
via Faleria 23
00183 Roma

La relazione del Consiglio Direttivo per l'anno 2001 rappresenta un veicolo di diffusione degli obiettivi e dei servizi offerti dalla federazione, e nel contempo, esprime gli orientamenti nei riguardi dei principali fattori che condizionano sviluppo equilibrato del turismo in Italia.

Per consentire una lettura immediata delle linee di intervento seguite nel corso dell'anno, l'attività svolta viene riassunta, come d'abitudine, in modo estremamente rapido e schematico.

La prima parte della relazione delinea lo scenario sociale istituzionale ed economico, interno ed internazionale, entro il quale si è sviluppata l'attività federale nell'anno 2001.

La seconda parte è interamente dedicata ai risultati del mercato turistico nel 2001 e alle previsioni per il 2002.

Nella terza e quarta parte viene descritta l'attività svolta dalla Federazione nel corso dell'anno, secondo le tradizionali direttrici del rafforzamento dell'organizzazione di rappresentanza, dell'immagine e della comunicazione nonché dell'assistenza ai soci.

La quinta parte descrive l'organizzazione del sistema federale: i soci, gli organi, la tecnostruttura, gli enti collegati.

La sesta parte sintetizza i contenuti dell'attività di informazione e di assistenza tecnica agli associati.

LO SCENARIO

PAG. 6



le twin towers
il G8
i no global
l'avvenire dell'Europa
le priorità dell'Unione
il nuovo Governo
il federalismo
la legge quadro
le linee guida

I MERCATI

PAG. 16



il panorama internazionale
i risultati regionali
l'offerta alberghiera italiana
i risultati in Italia
le previsioni

LE ATTIVITÀ

PAG. 30



confiturismo
la politica organizzativa
la prevenzione incendi
i diritti d'autore
la sicurezza alimentare
i giovani per la scuola
il contratto a termine
i lavoratori extracomunitari
l'evoluzione delle professioni
il mercato del lavoro
l'apprendistato
verso il 2000
ccnl turismo
ccnl dirigenti
sht
il turismo sostenibile
la convenzione p.a.
italyhotels.it
la promozione
il polo turistico della locride

LA COMUNICAZIONE

PAG. 52



il piano di comunicazione
le stagioni dello sviluppo
il turismo per lo sviluppo
alberghi e net economy
le risorse umane
carte di credito
la sicurezza
le fiere
i comunicati stampa

L'ORGANIZZAZIONE

PAG. 62



la giunta esecutiva
il consiglio direttivo
il sistema organizzativo
tecnostuttura
ebnt
confiturismo
hotrec
performa
cst
uniter
staxcom
zurigo
isnart
btc
cci
assicard
fonte
quas
cfmt
i dirigenti d'albergo
formula bingo
conoe

L'INFORMAZIONE

PAG. 88



le circolari federali
le guide degli alberghi

LO SCENARIO



La globalizzazione, i no global ed i black bloc, gli attentati alle torri gemelle e la guerra in Afghanistan.
Il progetto di una nuova Costituzione europea ed il nuovo ordinamento federale italiano.
Un nuovo Governo, con una maggioranza parlamentare schiacciante.
La crisi dopo l'11 settembre.
La nuova legge quadro sul turismo.
Il primo anno del nuovo millennio si è presentato così.
E non lo dimenticheremo facilmente.

Nulla sarà più come prima. L'attacco al world trade center ha segnato una svolta nella storia dell'umanità.

Manhattan 2001 come Sarajevo 1914? Una strage all'origine di un nuovo conflitto mondiale? Non è andata così, ma una guerra ha avuto inizio - una guerra asimmetrica contro un nemico invisibile - ed avrà fine solo quando sarà assicurata una "libertà duratura".

Improvvisamente, il mondo che vediamo non è quello che avevamo immaginato.

Sono passati solo dieci anni da quando si teorizzava la fine della storia ed il definitivo trionfo dei valori democratici ed occidentali. L'11 settembre, sui nostri televisori, abbiamo visto con sgomento che la storia è tutt'altro che finita e che nuovi soggetti, vecchie e nuove idee, istanze e rivendicazioni diverse, bussano alla porta del primo mondo.

E' la fine di tutte le certezze. Per la prima volta, il gigante è stato colpito in casa propria. Il più forte Paese del mondo, aggredito da un nemico invisibile, si è accorto di essere indifeso. Improvvisamente tutto è sembrato vulnerabile, nessun posto sicuro, nessun uomo al riparo dalla follia omicida. Per diversi giorni, alcune settimane, il mondo ha vissuto col fiato sospeso.

La prima guerra del XXI secolo è iniziata così. Con il fondamentalismo. Con lo sceicco virtuale. Con l'appoggio della Cina e della Russia agli Stati Uniti. Con il terrorismo georeligioso. Con i bombardamenti chirurgici. Con l'antrace. Con gli scontri tra etnie.

Viene meno l'ordinamento antico. Ma non si intravede, ancora, un nuovo ordine. Dopo la rabbia e l'orgoglio, oltre le prime comprensibili reazioni, quale è la risposta del mondo occidentale alla criminale provocazione dell'11 settembre?

Mesi dopo l'attacco alle twin towers, collegato dal filo rosso della nuova storia, il dramma del medio oriente - due popoli ed una sola terra - e l'incapacità del mondo intero di trovare una soluzione adeguata per una tragedia che da cinquanta anni si dipana sotto i nostri occhi.

C'è da temere che lo scontro tra culture proseguirà. Perché la tragedia di Manhattan e quella del medio oriente sono figlie della nostra incapacità di trovare una risposta adeguata alle grandi sfide della globalizzazione.

Forse è il caso di ripensare lo sviluppo, di lavorare insieme ad un mondo dove ognuno, ovunque nasca, abbia la possibilità di condurre una vita dignitosa, in pace. E' questo l'impegno più grande per la superpotenza americana e per l'Europa nascente.

Genova, 20 luglio 2001, inizia il G8.

Mentre il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi riceve i grandi della terra, si registrano i primi incidenti.

A provarli sono i black bloc, le tute nere, che si muovono ai margini del movimento pacifista con l'unico obiettivo di creare disordini. Non sono moltissimi, ma riescono nell'intento: dalla prima vetrina mandata in frantumi, Genova non sarà più la stessa. Dentro la cittadella blindata si parla di economia e lotta all'Aids, fuori è il caos. La tensione è alta, la situazione fuori controllo. La polizia carica con durezza anche i manifestanti pacifici.

A metà pomeriggio, un ragazzo muore. E' Carlo Giuliani, ventitre anni. A colpirlo a morte è stato un carabiniere di vent'anni, assediato dentro una jeep assieme ad altri militari.

la storia dei summit

luglio	2001	Genova
luglio	2000	Okinawa
luglio	1999	Colonia
maggio	1998	Birmingham
giugno	1997	Denver
giugno	1996	Lione
aprile	1996	Mosca
giugno	1995	Halifax
luglio	1994	Napoli
luglio	1993	Tokyo
luglio	1992	Monaco
luglio	1991	Londra
luglio	1990	Houston
luglio	1989	Parigi
giugno	1988	Toronto
giugno	1987	Venezia
maggio	1986	Tokyo
maggio	1985	Bonn
giugno	1984	Londra
maggio	1983	Williamsburg
giugno	1982	Versailles
luglio	1981	Ottawa
giugno	1980	Venezia
giugno	1979	Tokyo
luglio	1978	Bonn
maggio	1977	Londra
giugno	1976	San Juan
novembre	1975	Rambouillet

I disordini, gli incontri, le contestazioni, le irruzioni nelle scuole, gli scontri, i lacrimogeni, le manifestazioni, le cariche, i cortei, la caserma di Bolzaneto ruberanno tutto lo spazio mediatico alle ragioni del vertice.

A raccontare e spiegare le discussioni del G8, rimangono le nove pagine del comunicato finale: impegni, progetti e proposte che gli otto leader hanno riassunto in un documento che è un po' il resoconto ufficiale di questo vertice. Molti i problemi affrontati, dalla povertà nel mondo all'inquinamento, dalla globalizzazione ai problemi legati alla nuove tecnologie.

La giornate di Genova, nate per essere un momento di discussione e di confronto, dentro e fuori il vertice, saranno ricordate per la violenza che gruppi di facinosi hanno inferto alla città, ai cittadini, a quanti erano venuti per manifestare pacificamente.

Siamo di fronte ad una grande novità della politica internazionale. Li chiamano no global, anche se ripetono a tutti di non essere contro la globalizzazione, ma di volere una globalizzazione diversa, più solidale.

Sono donne e uomini, adulti e giovani, popoli indigeni contadini ed urbani, lavoratori e disoccupati, senza casa, anziani, studenti, persone di ogni credo, colore, orientamento sessuale.

Si definiscono un movimento di solidarietà global, unito dalla determinazione di lottare contro la concentrazione della ricchezza, la proliferazione della povertà e delle ineguaglianze e la distruzione della terra.

Affermano di voler costruire un'alternativa, a partire dalla resistenza ad un sistema fondato sul patriarcato, sul razzismo, sulla violenza, che privilegia gli interessi del capitale sui bisogni e le aspirazioni dei popoli.

In Italia, il movimento racchiude due anime. Una cattolica, pacifista che raccoglie le cooperative e le associazioni che agiscono nel sociale e nelle parrocchie. La seconda mette insieme i centri sociali e altre strutture della sinistra antagonista.



Su questo sfondo si muove il black bloc, la tattica di protesta e guerriglia urbana che ha animato le violenze di Genova. I black bloc assaltano e distruggono le vetrine di bersagli strategici come banche e sedi di multinazionali, e simboli del capitalismo come le automobili di lusso.

I primi segnali si ebbero nel 1999 a Seattle, durante le manifestazioni contro la Conferenza del Wto. Le medesime scene si sono ripetute a Praga, quando la città fu messa sotto assedio durante la riunione del Fondo monetario internazionale e della Banca mondiale, e a Quebec, contro il vertice delle Americhe. In occasione del Consiglio Europeo di Goteborg, un mese prima di Genova, la polizia sparò contro i manifestanti.

Un movimento composito, ricco di contraddizioni, difficile da inquadrare e da definire, che non può tuttavia essere liquidato come il nemico ideologico, il partito anti-occidentale.

Il manifesto di Porto Alegre consente di individuare gli obiettivi comuni che legano le diverse anime del movimento: annullamento del debito dei paesi poveri, istituzione di una tassa sulle transazioni finanziarie per ridurre gli squilibri fra Nord e Sud del mondo, abolizione dei paradisi fiscali, protezione dell'ambiente e della biodiversità, opposizione alle privatizzazioni, sostegno ai diritti dei lavoratori, alla parità fra uomo e donna, diffusione della democrazia nel mondo.

L'idea iniziale di una integrazione progressiva tra i differenti stati d'Europa fu lanciata nel 1947. Il primo trattato, relativo al carbone ed all'acciaio, risale al 1951.

Il processo si è via via esteso sino ad interessare quindici Stati (rispetto ai sei iniziali) ed oggi sono in corso trattative per allargamento dell'Unione ad altri dodici.

La Convenzione sul futuro dell'Unione europea ha oggi il compito di affrontare le questioni essenziali che il futuro sviluppo dell'Unione comporta, esaminandone la reale sostanza politica, che va ben al di là dei meccanismi, delle regole e delle architetture istituzionali.

Ad esempio: che cosa si aspettano i cittadini europei dall'Unione? Come regolare la ripartizione delle competenze fra Unione Europea e Stati membri? Nell'ambito dell'Unione, come regolare la ripartizione delle competenze fra le istituzioni? Come assicurare la coerenza e l'efficacia dell'azione esterna dell'Unione? Come assicurare la legittimità democratica dell'Unione?

I lavori della Convenzione sono iniziati con una fase di ascolto, che servirà per individuare le aspettative e i bisogni dell'Europa dei popoli.



E' necessario che le fondamenta della nuova casa comune europea siano condivise dai cittadini e che riflettano positivamente i valori e le culture delle diverse nazioni che compongono la grande famiglia europea.

Una fase d'analisi segnerà la seconda

tappa dei lavori, in cui verranno ponderati i vantaggi e gli inconvenienti delle proposte avanzate sull'organizzazione dell'Unione europea.

La terza fase sarà dedicata alla ricerca di una sintesi tra le diverse proposte e alla formulazione di raccomandazioni.

La Convenzione rappresenta un'innovazione sia nella composizione sia nel metodo di lavoro: oltre a riunire un'ampia gamma di rappresentanti dei governi, dei parlamenti e di altra provenienza, tiene deliberazioni pubbliche, mette a disposizione dei cittadini i suoi documenti e dà alle organizzazioni interessate la possibilità di arricchire il dibattito con i loro contributi.

Il rallentamento economico negli Stati Uniti, aggravato dall'incertezza provocata dagli attentati terroristici dell'11 settembre, ha avuto non poche conseguenze sull'economia europea.

La fiducia di imprese e consumatori, già fragile, si è ulteriormente indebolita, le previsioni di crescita sono state drasticamente ridotte e le aziende europee hanno rallentato significativamente gli investimenti.

Esistono, tuttavia, segnali che fanno sperare che l'attuale contesto sfavorevole sia solo di breve durata: l'economia europea gode di buona salute nei suoi elementi fondamentali, in gran parte grazie agli sforzi compiuti in connessione all'Unione economica e monetaria e all'arrivo dell'euro.

La situazione economica è all'inizio di una ripresa globale dopo il forte rallentamento registrato nel 2001. Tempestive misure di politica economica, fondamentali sani e ripristino della fiducia costituiscono una piattaforma per tale ripresa. Occorre adesso ampliare queste prospettive assumendo un preciso impegno di riforme economiche che incrementino il potenziale di crescita e di occupazione nell'Unione Europea.

In questo contesto, la priorità politica dell'Unione Europea è fondata sul mantenimento dello slancio della strategia a lungo termine perseguita dai quindici paesi. In tal senso è essenziale il coordinamento delle politiche economiche e la riconferma del patto di stabilità.

Un altro impegno inderogabile è lo sviluppo sostenibile: la crescita attuale non deve in nessun caso mettere a repentaglio la possibilità di crescita delle generazioni future.

E' inoltre necessario creare un ambiente più favorevole per l'imprenditorialità e la competitività, che rappresentano la chiave della crescita economica e della creazione di nuovi posti di lavoro. Occorre lavorare per un contesto normativo che semplifichi al massimo la creazione di nuove imprese.

Nel contempo, l'Unione conferma il proprio interesse al rafforzamento della coesione sociale attraverso l'Agenda sociale europea.

L'Unione propugna lo sviluppo di strategie per l'occupazione, segnatamente politiche attive per il mercato del lavoro, al fine di ridurre la disoccupazione e migliorare le prospettive di occupazione per l'intera forza lavoro, ma in particolare per accrescere i tassi di occupazione di donne ed anziani.

Un ulteriore campo d'azione è costituito dal collegamento delle economie europee e dalla loro azione sinergica. Occorre raggiungere in tempi brevi un elevato tasso di integrazione dei mercati finanziari e delle reti europee dell'energia, dei trasporti e delle comunicazioni.

Le elezioni politiche generali del 13 maggio 2001 hanno mutato radicalmente il quadro di riferimento istituzionale politico.

Vincitore indiscusso della tornata elettorale - preceduta da una lunghissima campagna elettorale dai toni arroventati - è Silvio Berlusconi, che ha ottenuto un grande successo personale, ha trascinato la formazione politica di cui è capo, Forza Italia, alla maggioranza relativa (29,4% dei voti nel proporzionale) e l'alleanza nel suo complesso alla guida del Paese.

La netta vittoria della Casa delle Libertà, che può contare su una ampia maggioranza sia alla Camera che al Senato, costituisce un elemento di certezza ed al contempo una novità.

L'elemento di certezza sta nell'ampio margine di maggioranza che il nuovo Governo vanta in Parlamento, margine che gli garantisce la possibilità di realizzare nei tempi e nei modi desiderati tutti i punti del programma, a partire da quelli dei "cento giorni".

A ben vedere, la forza parlamentare del Governo e la coesione dell'alleanza rappresentano anche una novità per il Paese: mai, dal 18 aprile 1948, un esecutivo ha goduto di una maggioranza parlamentare così vasta e unanime.

La caratteristica del sistema elettorale, maggioritario imperfetto, ha consentito a chi ha raccolto il 45,4% dei consensi di governare il Paese con largo margine.

Alla minoranza parlamentare, che rappresenta il 43,7% degli elettori, il compito importante di sorvegliare e spronare il Governo ad agire nell'interesse di tutti i cittadini.



L'elenco dei provvedimenti che il Paese attende è lungo: vi è urgente bisogno di misure di rilancio dell'economia e di semplificazione amministrativa, di sicurezza.

Federalberghi ha sempre valutato le azioni dell'esecutivo, indipendentemente da ogni, pur legittima, preferenza politica.

Questo principio continuerà ad orientare l'azione della Federazione volta alla tutela ed alla promozione degli interessi dell'impresa alberghiera nel contesto dello sviluppo dell'economia e del benessere della nazione.

Cinquanta anni ci separano dal 1947, anno in cui vide la luce la Costituzione. Sono stati anni di sviluppo economico e civile per il nostro Paese, anche grazie al contributo di questo fondamentale atto legislativo.

Il patto fondativo della Repubblica prevedeva un ordinamento costituzionale di tipo centralistico, temperato da uno spazio rilevante per le autonomie locali, da una limitata potestà legislativa regionale, da una speciale autonomia per cinque Regioni, per le quali fu prevista una diversa modalità di partecipazione all'ordinamento repubblicano.

Dall'anno 1947 molto è cambiato. Con la società completamente trasformata nell'economia e nei costumi, con l'affermazione di nuove realtà politiche, quali l'Unione europea, l'impianto istituzionale delineato nella parte seconda della Costituzione, fondato su un forte ruolo dello Stato centrale, necessitava di essere rivisitato per ampliare gli spazi di partecipazione dei cittadini alla vita della Repubblica.

Dall'8 novembre 2001, l'Italia è uno stato federale. Un referendum popolare ha confermato la legge costituzionale di modifica del titolo V della parte seconda della Costituzione.

Per tal via, è giunto a compimento di un processo di riforma che ha visto il Parlamento impegnato per diverse legislature, nel corso delle quali le forze politiche si sono confrontate sul tema dell'ordinamento federale dello stato.

Nel nuovo ordinamento, i comuni, le province, le città metropolitane, le regioni e lo stato sono gli enti che costituiscono la Repubblica italiana. La legge attribuisce alle regioni la competenza esclusiva a legiferare su ogni materia, con eccezione di quelle espressamente riservate allo stato. Per alcune materie specificatamente elencate, la legislazione statale sarà concorrente con quella regionale, cioè spetterà allo stato fissare i principi e alle regioni legiferare nel dettaglio.

La riforma è stata giudicata da alcune parti politiche insufficiente rispetto alle esigenze della società italiana. Il tema costituirà, probabilmente, oggetto di un ulteriore dibattito, politico e parlamentare. In ogni caso, tutte le parti politiche, sembrano condividere un principio basilare: la necessità di portare il processo di decisione politica e l'amministrazione della cosa pubblica più vicino possibile ai cittadini, senza per questo moltiplicare i livelli decisori ed ingenerare inutile burocrazia.

L'amministrazione centrale e le amministrazioni locali rappresentano i due elementi insostituibili di gestione di ogni processo politico. La capacità di trovare un equilibrio tra le istanze del centro e quelle dei territori rappresenta il segnale più evidente di maturazione della società.

La nuova legge quadro sul turismo (legge 29 marzo 2001, n. 135), fortemente voluta da Federalberghi, riconosce al settore un ruolo strategico per lo sviluppo economico, per la crescita culturale e sociale del paese, per l'attuazione delle politiche di sostegno a favore delle aree depresse e ne riconosce la funzione di valorizzazione delle persone e delle relazioni umane.

La legge prende atto del passaggio di competenze dallo Stato alle regioni e province autonome già attuato con il Decreto Legislativo 112/1998, ed assegna le funzioni ed i compiti conservati allo Stato in materia di turismo al Ministero delle Attività Produttive. Il Ministero cura infatti il coordinamento intersettoriale degli interventi statali connessi al turismo, nonché l'indirizzo ed il coordinamento delle attività promozionali svolte all'estero, aventi esclusivo rilievo nazionale. Allo stesso Ministero spetta la rappresentanza unitaria in sede di Consiglio dell'Unione europea in materia di turismo.

I principi e gli obiettivi per la valorizzazione e lo sviluppo del sistema turistico si stabiliscono invece con "linee guida" approvate con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, d'intesa con la Conferenza Stato-regioni e sentite le associazioni di categoria. Compito delle Linee guida è quello di indirizzare, con dei parametri nazionali, l'attività anche normativa delle Regioni, superando la questione dell'indirizzo e coordinamento che, finora, si è rivelata scarsamente produttiva di risultati.

Ogni due anni il Ministero delle Attività Produttive indice la Conferenza nazionale del Turismo, d'intesa con la Conferenza Stato-regioni, e con la partecipazione anche di rappresentanti delle associazioni imprenditoriali, con il compito di esprimere orientamenti per la definizione delle linee guida e di verificarne l'attuazione. Il Ministero, sentite le organizzazioni imprenditoriali e sindacali e le associazioni dei consumatori, deve anche redigere la Carta dei diritti del turista, al fine di fornire corrette informazioni ai turisti sui loro diritti e sulle norme che regolano il settore.

La legge riconosce inoltre la valenza dei sistemi turistici locali, cioè dei contesti turistici omogenei comprendenti ambiti territoriali anche di regioni diverse, caratterizzati dall'offerta integrata di beni culturali, ambientali e di attrazioni turistiche, compresi i prodotti tipici dell'agricoltura e dell'artigianato locale, o dalla presenza diffusa di imprese turistiche singole o associate.

Viene istituito il fondo di cofinanziamento dell'offerta turistica, destinato a promuovere progetti di riqualificazione delle imprese turistiche. Il fondo dovrà inoltre sostenere i processi di aggregazione tra operatori e imprese finalizzati a migliorare la capacità competitiva. Il fondo per il prestito ed il risparmio turistico, costituito dai risparmi di privati, imprese o istituzioni e da altre risorse erogate da soggetti pubblici e privati, erogherà prestiti turistici a tassi agevolati, favorendo il risparmio turistico delle famiglie e dei singoli con reddito al di sotto di un limite fissato ogni tre anni.

Il Dipartimento del Turismo presso il Ministero delle Attività Produttive ha elaborato una bozza di decreto, che, in attuazione della legge n. 135 del 2001, approva i principi ai quali le Regioni dovranno attenersi in alcune materie, tra cui l'individuazione delle tipologie di impresa turistica e i requisiti minimi delle stesse.

La bozza di decreto, che ha costituito oggetto di un protocollo d'intesa tra il Ministro Marzano ed il Coordinamento degli Assessorati regionali al Turismo Amoretti, tiene conto della recente riforma federalista, e stabilisce che le caratteristiche qualitative dell'offerta turistica italiana vengano individuate attraverso intese fra le Regioni e le Province autonome, le quali definiscono criteri e standard minimi comuni per i differenti prodotti e servizi turistici.

Viene anche stabilito che in ogni provvedimento di sostegno o di incentivazione allo sviluppo del comparto turistico venga comunque favorito, attraverso formule di particolare agevolazione o valutazione, lo sviluppo di aggregazioni, sistemi, reti e altre modalità connettive di attività imprenditoriali anche diverse, collegate territorialmente e/o virtualmente ed operanti nel settore del turismo e nell'indotto, anche di valenza interregionale.

Per quanto riguarda l'individuazione delle imprese turistiche, vengono considerate tali:

- le attività ricettive, lasciando alle Regioni ed alle province autonome la possibilità di individuare attività ricettive speciali finalizzate alla fruizione di segmenti particolari della domanda;
- le attività indirizzate prevalentemente ai non residenti, finalizzate all'uso del tempo libero, al benessere, all'arricchimento culturale ecc., ove non siano di competenza di altri comparti, quali i parchi a tema, le imprese di gestione di strutture convegnistiche, ecc.;
- le attività correlate con la balneazione, la fruizione turistica degli arenili e di aree demaniali diverse e il turismo nautico, quali le imprese di gestione di stabilimenti balneari;
- le attività di tour operator o agenzia di viaggi;
- le attività organizzate per la gestione di infrastrutture e di esercizi ed attività operanti per fini esclusivamente o prevalentemente turistici nei servizi, nei trasporti e nella mobilità delle persone, nella fruizione delle risorse economiche, naturali, ivi compreso il termalismo, artistiche ed artigianali del territorio. Fra tali attività sono ricomprese le imprese di trasporto passeggeri, di noleggio di mezzi per la mobilità, di indirizzo sportivo-ricreativo ad alta valenza turistica, nonché gli esercizi di somministrazione facenti parte dei sistemi turistici locali, ecc.;
- altre attività individuate autonomamente dalle Regioni e dalle province autonome.

Per quanto riguarda la individuazione di standard minimi di qualità delle strutture ricettive, nonché i criteri le modalità di esercizio su tutto il territorio nazionale delle imprese turistiche, la bozza di decreto rimanda alla definizione concordata delle Regioni e delle province autonome.

I MERCATI



Secondo i primi dati elaborati dall'Organizzazione Mondiale per il Turismo, il 2001 è stato un anno di stallo, che ha visto gli arrivi di turisti internazionali diminuire dell'1,3%,

Già prima dell'11 settembre, si era notata una stasi nella crescita dei viaggi all'estero in regioni come la Germania, il Giappone e gli Stati Uniti d'America.

Fortunatamente, sembra che il peggio sia passato. Per il 2002, sono attesi i primi segnali di ripresa.

Nel 2001 i turisti internazionali sono stati 689 milioni e, rispetto ai 698 del 2000, sono diminuiti dell'1,3%. C'è da dire che il 2000, secondo gli esperti, è stato un anno eccezionale per il turismo durante il quale hanno agito gli eventi speciali del millennio, che hanno indotto molti viaggiatori ad anticipare molti viaggi che avrebbero dovuto e potuto fare nel 2001, facendo aumentare gli arrivi internazionali del 7% rispetto al 1999. La regione che, come di consueto, ha ricevuto più turisti internazionali è stata l'Europa (58,2% del turismo internazionale mondiale) che, tuttavia, nel 2001, con 400,5 milioni di turisti internazionali, ha perso lo 0,7% rispetto al 2000 ed al + 5,7% che registrò nel 2000 rispetto al 1999.

Secondo l'OMT, nei primi otto mesi del 2001, da gennaio ad agosto, gli arrivi mondiali sono aumentati del 2,8%, percentuale di circa un punto inferiore alla crescita media annuale del 4,3% degli ultimi dieci anni. Tuttavia, gli ultimi quattro mesi del 2001 hanno subito una perdita del 10,9% di arrivi mondiali con un decremento sostanziale in tutte le regioni: Africa (- 3,5%), Americhe (- 24,0%), Asia orientale e Pacifico (- 10,3%), Europa (- 6,2%), Medio Oriente (- 30,2%) e Asia del Sud (- 24,0%).

Settembre, ottobre e novembre sono stati mesi disastrosi per quanto riguarda i viaggi internazionali, mentre dicembre non è stato del tutto negativo. Vi è stato un radicale cambiamento nelle abitudini dei viaggiatori internazionali che hanno sostituito i viaggi internazionali con quelli domestici. Inoltre, i vacanzieri hanno scelto di viaggiare in auto o in treno anziché in aereo e, di conseguenza, molti hanno scelto destinazioni vicine al proprio paese d'origine, anziché mete a lungo raggio, e scegliendo posti più familiari perché meglio conosciuti e considerati, pertanto, più sicuri. In Francia, ad esempio, i passeggeri sui voli nazionali (domestici) sono diminuiti del 15% a novembre, mentre nello stesso periodo sono aumentati del 9% quelli che hanno viaggiato per ferrovia.

Il cambiamento d'abitudini e destinazioni ha favorito il ricorso a sistemazioni turistiche di tipo rurale, ha fatto aumentare l'afflusso nelle zone sciistiche e nei relativi specifici alloggi, ha incentivato il ricorso ai campeggi ed a soluzioni di tipo bed and breakfast.

Ma nel 2001 vi sono stati anche altri eventi, oltre quelli dell'11 settembre, che hanno danneggiato il turismo internazionale: il propagarsi di malattie infettive ("mucca pazza") che hanno interessato maggiormente Inghilterra, Irlanda e Paesi Bassi e che hanno provocato una perdita del 5-6% durante i primi otto mesi del 2001; il rafforzamento del dollaro statunitense che ha contribuito ad una diminuzione del 2,5% negli arrivi internazionali negli Stati Uniti d'America durante i primi nove mesi del 2001. Inoltre, il protrarsi del conflitto tra Israele e Palestina ha fatto diminuire i viaggi con destinazione Medio Oriente e la crisi economica in Argentina ha indotto risultati negativi anche nel vicino Brasile meridionale. Per trovare risultati negativi, si deve risalire al 1982 quando gli arrivi internazionali diminuirono dello 0,4%; merita ricordare che nel 1991, anno della guerra del Golfo, non solo non si ebbero perdite, ma si registrò un piccolo incremento dell'1,2% negli arrivi internazionali.

In Africa gli arrivi di turisti internazionali, nel 2001, sono stati 28,5 milioni (4,1% degli arrivi mondiali) e sono aumentati, rispetto al 2000, del 3,2% soprattutto grazie a quanto si è registrato nelle zone del nord Africa, come Tunisia e Marocco, che hanno mostrato una forte crescita rispettivamente del 14,1% e del 7,6% nel periodo da gennaio ad agosto: nonostante le flessioni di settembre (- 6,9%), di ottobre (- 11,7%), di novembre (- 22,2%) e di dicembre (- 1,6%), il Marocco ha chiuso l'anno con un + 2,7% e la Tunisia è stata sul punto di raggiungere il + 6% alla fine di novembre nonostante i cali di 17,0% e 25,1% rispettivamente ad ottobre e novembre. Il Sud Africa, che ha risentito della sua dipendenza dal mercato tedesco, inglese e statunitense, ha subito una perdita di 1,9% nei primi 11 mesi dell'anno.

Nelle Americhe gli arrivi di turisti internazionali, nel 2001, sono stati 119,3 milioni (17,3% degli arrivi mondiali) e sono diminuiti, rispetto al 2000, del 7,0% più che altro come conseguenza di un processo iniziato prima dell'11 settembre a seguito dei problemi economici del Brasile, dell'Argentina e del Giappone unitamente alla perdita di fiducia nei confronti della meta Stati Uniti.

Il turismo internazionale, sia in entrata sia in uscita dagli USA, ha risentito dell'attacco alle torri gemelle ed ha dovuto registrare una diminuzione del 12,6%. Anche i paesi molto prossimi agli USA hanno sofferto dell'evento come Messico (- 5,0%), Giamaica (- 3,6%), Bahamas (- 4,0%), Repubblica Dominicana (- 5,0%) e Canada (+ 0,1%). Oltretutto, l'instabilità economica ha penalizzato il Brasile (- 7,8%), l'Argentina (- 8,9%) e l'Uruguay (- 3,9%).

In Asia orientale e nel Pacifico gli arrivi di turisti internazionali, nel 2001, sono stati 114,8 milioni (16,7% degli arrivi mondiali) e sono aumentati, rispetto al 2000, del 3,8% nonostante che prima dell'11 settembre il tasso di crescita fosse più del doppio (+ 9,9%).

Tra le destinazioni più visitate, e con i maggiori tassi di espansione, si evidenziano la Cina (+ 6,2%), Hong Kong (+ 4,8%), Malaysia (+ 23,3%) e Thailandia (+ 4,0%). Molte destinazioni di quest'area sono state influenzate dai problemi economici del Giappone che accoglie il 17% del turismo internazionale dell'area considerata. Il turismo giapponese in uscita è sceso di circa il 4-6% e ne hanno risentito particolarmente Guam (- 10,0%), Indonesia (- 3,8%), Repubblica di Corea (- 3,3%) ed Australia che ha mostrato una perdita dell'1,6% nei primi undici mesi dell'anno.

In Europa gli arrivi di turisti internazionali, nel 2001, sono stati 400,5 milioni (58,2% degli arrivi mondiali, come già detto) e sono diminuiti dello 0,7% rispetto al 2000. Le perdite del Regno Unito (- 6,6% nei primi undici mesi dell'anno), dell'Irlanda (- 7,0% nei primi nove mesi dell'anno), della Polonia (- 12,0% nei primi dieci mesi), della Germania (- 5,5% nei primi dieci mesi), del Belgio (- 4,3% nei primi nove mesi), della Danimarca (- 3,0% nei primi dieci mesi), della Svizzera (- 4,4% nei primi undici mesi)

e della Romania (- 3,0% nei primi nove mesi), sono state quasi annullate dai recuperi dei paesi del Mediterraneo orientale e del sud dell'Europa. Paesi come la Turchia (+ 12,4%), la Croazia (+ 12,4%), la Slovenia (+ 11,0%), Cipro (+ 1,1%) e la Spagna (+ 3,4%) hanno beneficiato della vicinanza con la maggior parte dei mercati europei generatori del turismo vacanziero.

La Spagna, nel 2001, si è guadagnato il secondo posto come destinazione turistica mondiale nonostante che nel 2000, con il cambio della metodologia statistica, fosse finita al terzo posto dopo gli USA.

L'Italia, con i 39,9 milioni di arrivi di turisti internazionali, ha perso il 5,1% rispetto al 2000 e rimane al quarto posto della classifica mondiale dopo la Francia che, con i suoi 76,5 milioni di arrivi internazionali, rimane saldamente al primo posto guadagnando l'1,2% rispetto al 2000, dopo la Spagna e gli USA, (dei quali si è già detto) e prima della Cina.

In Europa molte destinazioni emergenti hanno mostrato una crescita considerevole come, in particolare, la Bulgaria (+ 14,4%), l'Estonia (+ 9,0%) e la Slovacchia (+ 13,0%).

In Medio Oriente gli arrivi internazionali sono stati, nel 2001, 19,4 milioni (il 2,8% degli arrivi mondiali). Prima dell'11 settembre, questa regione aveva mostrato una modesta crescita dello 0,3% dovuta soprattutto ai buoni risultati di Duba (Emirati Arabi Uniti) e della Giordania.

Tuttavia, la regione ha subito un calo del 30% negli ultimi quattro mesi dell'anno che, contro l'esiguo + 0,3% dei primi otto mesi, si è tradotto in una perdita annuale dell'8,8% che è la maggiore delle diminuzioni di tutto l'emisfero.

L'Egitto, che registra un quarto di tutti gli arrivi internazionali del Medio oriente, ha perso il 15,6%, mentre la Giordania dopo la positività dei primi otto mesi dell'anno (+ 7,0%), solo nel mese di dicembre è riuscita a recuperare (+ 48,1%) le negatività dei mesi di settembre (- 18,3%), ottobre (- 12,0%) e novembre (- 16,1%) chiudendo l'anno con un + 3,6% rispetto al 2000.

Nell'Asia del Sud gli arrivi internazionali sono stati, nel 2001, 6 milioni (lo 0,9% degli arrivi mondiali) e sono diminuiti del 6,4% rispetto al 2000, dopo aver fatto segnare un + 1,2% nei primi otto mesi dell'anno ed aver perso il 24,0% negli ultimi quattro mesi. In questa regione, le perdite sono state determinate prevalentemente dalla guerra in Afghanistan ed in alcuni paesi, come il Nepal (- 22,0%) e lo Sri Lanka (- 16,1%), le perdite sono state influenzate dai disordini civili verificatisi nel corso dell'anno.

Le Maldive, che al termine dei primi 6 mesi registravano un aumento del 9,3%, chiudono con una perdita annuale dell'1,3%.

All'inizio del 2001 l'offerta turistico-alberghiera era costituita da 33,4 mila unità ricettive con una disponibilità di 1,9 milioni letti, 966,1 mila camere e 938,2 mila bagni.

Nei confronti dell'offerta esistente all'inizio del 2000, sono aumentate 20 unità ricettive (+ 0,1%), 46,8 mila letti (+ 2,6%), 10,4 mila camere (+ 1,1%) e 15,0 mila bagni (+ 1,6%).

Rispetto al 1990, l'offerta alberghiera, attualmente esistente, è diminuita di 3,1 mila unità ricettive (- 8,4%), mentre i letti sono aumentati di 175,2 mila unità (+ 10,4%), le camere di 40,0 mila unità (+ 4,3%) ed i bagni di 111,5 mila unità (+ 13,5%).

Gli standard qualitativi, in termini di letti per esercizio, sono passati da 46,1 del 1990, a 54,2 nel 2000 ed a 55,6 nel 2001; in termini di camere per albergo, da 25,4 del 1990, a 28,7 nel 2000 ed a 29,0 nel 2001; in termini di bagni ogni 100 camere, da 89,3 del 1990, a 96,6 nel 2000 ed a 97,1 nel 2001.

Rispetto alla situazione esistente all'inizio del 2000, nel 2001 la maggiore diminuzione di esercizi alberghieri, in termini assoluti (- 126), si riscontra in Trentino-Alto Adige dove sono diminuiti anche i letti (- 565), le camere (- 174) ed i bagni (- 192), mentre, di contro, i maggiori aumenti, sempre in termini assoluti, si riscontrano in Puglia e nel Lazio.

In Puglia gli esercizi alberghieri sono aumentati di 75 unità e gli aumenti riguardano anche i letti (+ 7,5 mila), le camere (+ 2,7 mila) ed i bagni (+ 2,9 mila); nel Lazio gli alberghi sono aumentati di 54 unità, i letti di 8,3 mila, le camere di 1,2 mila ed i bagni di 2,1 mila.

Anche nel 2001, la massima concentrazione di unità alberghiere si riscontra, nell'ordine, in Trentino-Alto Adige (18,4% del totale), in Emilia-Romagna (15,2% del totale) ed in Veneto (9,6% del totale).

L'ordine di questa graduatoria si modifica se si fa riferimento alla numerosità di letti, camere e bagni: al primo posto si colloca l'Emilia-Romagna con il 14,3% di letti, il 15,9% di camere ed il 16,7% di bagni.

Al secondo posto il Trentino-Alto Adige con il 12,9% di letti, il 12,4% di camere ed il 12,2% di bagni; infine, al terzo posto, si colloca il Veneto con il 10,1% di letti, il 10,5% di camere ed il 10,8% di bagni. La disponibilità minima di offerta alberghiera è data dal Molise dove si concentra, ormai da qualche tempo, lo 0,3% di esercizi, letti, camere e bagni e nonostante che, in questa regione si riscontrano incrementi sia nei confronti del 2000 sia del 1990.

Di poco superiore è l'offerta della Basilicata che, con il suo 0,6% di tutta la ricettività alberghiera italiana, si colloca al penultimo posto della graduatoria nazionale.

Rispetto agli standard qualitativi nazionali, per numero di letti per esercizio, nel 2001 sono undici regioni che si collocano sopra lo standard nazionale e, di queste, ben sette, con eccezione del Molise, si trovano nel Mezzogiorno unitamente al Lazio, alle Marche, alla Toscana ed al Veneto.

E' la Sardegna la regione con il maggior numero di letti per esercizio (110,6), seguita, nell'ordine, dalla Calabria (96,1), dalla Sicilia (90,1), dalla Puglia (80,1) e dal Lazio (74,5).

Le regioni del nord sono quelle che, per numero di letti per esercizio, si collocano più distanti dallo standard nazionale e tra queste, nell'ordine, il Trentino-Alto Adige (39,2), la Liguria (42,9), il Piemonte (45,0) e la Valle d'Aosta (47,5).

Anche per quanto riguarda il numero di camere per esercizio, lo standard nazionale è superato da tutti gli alberghi delle regioni del Mezzogiorno (fatta eccezione per quelli del Molise), unitamente a quelli della Lombardia, del Veneto, dell'Emilia-Romagna, delle Marche e del Lazio.

Gli alberghi con l'indicatore più elevato sono quelli della Calabria (48,0 camere per esercizio), della Sardegna (47,8) e della Sicilia (45,7).

Gli alberghi con il minor numero di camere per esercizio, invece, si trovano nel Nord e, principalmente, in Trentino-Alto Adige (19,5), in Valle d'Aosta (22,8) ed in Piemonte (24,3).

Sono solo otto le regioni dove gli alberghi, per numero di bagni ogni cento camere, superano lo standard nazionale e, tra queste, al primo ed al secondo posto si collocano l'Emilia-Romagna (102,0) e l'Umbria (101,4), seguite, nell'ordine, da Veneto (99,3), Puglia (98,7), Sardegna (98,4), Marche (98,1), Campania (98,0) ed Abruzzo (97,6).

Gli alberghi del Piemonte (90,3 bagni ogni cento camere) sono quelli più distanti dallo standard nazionale.



I 33.361 alberghi italiani chiudono l'anno 2001 con 231,7 milioni di presenze complessive; il milione e 900 mila presenze in meno che nel 2000, ha determinato una diminuzione dello 0,8%.

Ciò è quanto risulta dalle rilevazioni mensili che la Federalberghi effettua, puntualmente ogni mese, nell'ambito dell'Osservatorio turistico alberghiero, su un campione di oltre 700 alberghi appartenenti a tutte le categorie ed ubicati su tutto il territorio nazionale.

La domanda dei clienti italiani, espressa in termini di presenze, è di 135,5 milioni e risulta diminuita dello 0,6% con quasi 900 mila presenze in meno rispetto al 2000. La domanda dei clienti stranieri, 96,2 milioni, è inferiore di un milione d'unità rispetto a quella espressa nel 2000 e diminuisce, pertanto, dell'1,0%.

Nei primi otto mesi dell'anno, la domanda complessiva (di clienti italiani e stranieri insieme) aveva registrato un incremento dell'1,7% grazie ad un + 0,4% di domanda italiana e ad un + 3,7% di domanda straniera. Nei successivi quattro mesi, a causa degli eventi dell'11 settembre, la domanda complessiva ha perso il 7,7%, quella italiana il 4,0% e quella straniera il 12,0%.

La domanda italiana dei primi quattro mesi dell'anno risultava in perdita del 3,7%, ma nel successivo quadrimestre recuperava con un + 3,9%. E l'effetto "11 settembre" ha ridotto la voglia delle vacanze all'estero e, in molti casi, anche di quelle "casalinghe". La domanda straniera, invece, ha mostrato un forte impulso nel primo semestre dell'anno, per rallentare, ma sempre in positivo, nei successivi due mesi.

Nonostante lo stop di settembre, il turismo alberghiero del 2001 è, dopo quello del 2000, al secondo posto nella graduatoria degli ultimi dodici anni: infatti, la domanda italiana, negli ultimi dodici anni è aumentata dell'8,4%, con un incremento medio annuo pari allo 0,8%; la domanda straniera è aumentata del 45,8%, con un incremento medio annuo pari al 4,2% e la domanda complessiva, in questi dodici anni, è aumentata del 21,3% con un incremento medio annuo dell'1,9%.

Nel 2001 sono stati gli alberghi situati nelle località marine e quelli delle località termali a registrare incrementi di domanda complessiva, mentre la stessa ha visto la maggiore diminuzione negli alberghi delle località montane.. Le località marine hanno attratto, come al solito, la maggior parte della domanda italiana (43,9%) e della domanda complessiva (37,6%), mentre le città d'arte, la maggior parte di quella straniera (35,0%).

Nel quadrimestre settembre-dicembre 2001 vi è stata una perdita generale per tutti gli alberghi (- 7,7%); particolarmente rilevanti le perdite degli alberghi situati nelle località montane (- 17,5%), delle città d'affari (- 12,1%) e lacuali (-11,9%). La domanda italiana, con - 4,0% in tutto il quadrimestre, è particolarmente diminuita negli alberghi delle località lacuali (- 9,5%), in quelli delle località lacuali (- 8,4%) ed in quelli delle città d'affari (- 12,1%).

fari. Più pesanti le perdite della domanda straniera (- 12,0%) in particolare negli alberghi delle località montane (-34,1%) ed in quelli delle città d'affari (- 18,2%).

Nel periodo giugno-dicembre la domanda dei clienti stranieri, di 62,7 milioni di presenze, è diminuita del 3,7% rispetto allo stesso periodo del 2000. Nel periodo in esame, tra gli incrementi registrati, il maggiore è quello degli austriaci (+ 5,9%) che hanno determinato il 6,3% di tutta la domanda straniera del periodo. Seguono, nell'ordine, quelli degli svizzeri con un aumento del + 4,6% (5,7% di tutta la domanda straniera del periodo), e dei belgi con + 3,2% (2,7% di domanda), dei tedeschi con + 3,1% (34,6% di domanda). Le perdite maggiori sono state fatte registrare dai canadesi (- 17,0%) che hanno determinato lo 0,8% di tutta la domanda straniera del periodo, seguiti, nell'ordine, dagli inglesi (-12,3% e 7,9% di domanda), dai francesi (- 11,7% e 6,6% di domanda), dai giapponesi (- 5,1% e 2,8% di domanda) e dagli statunitensi (- 3,2% e 9,0% di domanda). I clienti residenti nei paesi definiti "altri", hanno fatto registrare una diminuzione di domanda pari all'11,1% ed il loro apporto alla domanda del periodo è stato del 23,4%.

Nel quadrimestre settembre-dicembre solo gli austriaci hanno fatto registrare un incremento di domanda (+ 2,4%). Le perdite maggiori del quadrimestre sono state, nell'ordine, dei francesi (- 21,3%) seguite da quelle degli inglesi (-20,7%), dei canadesi (- 20,5%), dei giapponesi (- 19,4), degli statunitensi (- 19,3) e dei clienti provenienti dai paesi definiti "altri" (- 16,6%). Le diminuzioni minori sono state, nell'ordine, quelle degli svizzeri (- 1,4%), dei tedeschi (- 3,6%) e dei belgi (- 4,0%). Nel quadrimestre in questione, è stato il mese di ottobre quello che ha fatto registrare le diminuzioni più rimarchevoli: la domanda dei tedeschi è diminuita del 13,7%, quella dei francesi del 23,9%, quella degli inglesi del 32,2%, quella degli statunitensi del 30,4%, quella dei giapponesi del 18,1% e quella dei canadesi del 21,8%.

La bilancia valutaria del turismo, secondo quanto pubblicato dall'Ufficio Italiano dei Cambi, nel periodo gennaio-dicembre ha registrato entrate per 28,8 mila milioni di euro ovvero il 3,8% in meno rispetto al 2000; le uscite sono state 15,7 mila milioni di euro, 7,9% in meno nei confronti del 2000. Il saldo, cioè la differenza fra le due poste, è stato di 13,1 mila milioni di euro e risulta, pertanto, aumentato dell'1,6% rispetto a quello del 2000.

Nei mesi da gennaio ad agosto, le entrate della bilancia sono aumentate dell'1,2%, le uscite sono diminuite del 2,9% ed il saldo è aumentato del 7,0%; nei mesi da settembre a dicembre, le entrate sono diminuite del 15,3%, le uscite del 20,1% ed il saldo del 9,7%.

Da un'indagine dell'Istituto Nazionale di Statistica (Istat) risulta che, nel 2001, i residenti in Italia hanno effettuato 88,7 milioni di viaggi. L'84,9%

dei viaggi è stato effettuato per vacanza ed il restante 15,1% per lavoro. Al totale dei viaggi effettuati nel 2001, hanno corrisposto 608,5 milioni di notti di cui il 91,1% per vacanza ed il rimanente 8,9% per lavoro.

Nel trimestre estivo continua a concentrarsi il maggior numero di viaggi (40,3% del totale): si tratta principalmente di viaggi per vacanza (32 milioni e 718 mila), soprattutto di lunga durata, mentre minore è il numero dei viaggi per lavoro (2 milioni e 985 mila).

Il numero dei viaggi di vacanza all'estero realizzati tra settembre e dicembre 2001 è diminuito del 5,3% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, anche a seguito degli attentati terroristici dell'11 settembre 2001. Nei mesi settembre-dicembre 2001 si è osservata inoltre una flessione nell'utilizzo dell'aereo rispetto allo stesso periodo del 2000 (- 17,5% per le vacanze in Italia e - 23,1% per le vacanze verso l'estero) ed un aumento delle vacanze in automobile (+ 28,6%).

Nel 2001, tra luglio e settembre, si rileva la più alta quota di persone (44,1% della popolazione residente) che ha effettuato almeno un viaggio: nello specifico, il 43% degli italiani ha fatto almeno una vacanza e il 3% almeno un viaggio di lavoro. Più nel dettaglio, risulta che il 38,1% dei residenti ha fatto nel periodo luglio-settembre almeno una vacanza "lunga". Per quel che riguarda la durata dei soggiorni "lungi", risulta ormai consolidata l'abitudine degli italiani a trascorrere per lo più periodi di vacanza non superiori ad una settimana, ad eccezione del periodo compreso tra luglio e settembre. In tale trimestre, le vacanze di 4-7 notti rappresentano la modalità più diffusa (36,5%), ma risulta elevata anche l'incidenza dei periodi di lunghezza 8-14 notti (32,1%) e di quelli con estensione superiore alle due settimane (31,4%). Nel 2001 la quota di vacanze fatte per piacere e svago è stata molto elevata (72,3%), soprattutto nella tipologia dei periodi lunghi (78,7%). La visita a parenti o amici incide per il 24% sull'insieme dei viaggi di vacanza, ma costituisce una quota relativamente elevata (31,8%) di quelli con permanenza inferiore a 4 notti. All'interno della componente dei viaggi di lavoro, le motivazioni più diffuse sono state la partecipazione a congressi (20,7%), a riunioni di affari (19,6%), a missioni (17,7%) e lo svolgimento di attività di rappresentanza (9,2%).

L'84,3% dei viaggi effettuati nel 2001 ha avuto come destinazione una località italiana, mentre i paesi esteri sono stati la meta del restante 15,7 per cento. In prevalenza si è viaggiato in Europa e Francia, Spagna e Germania sono stati i paesi esteri più visitati. Dei 13 milioni e 962 mila viaggi all'estero, il 20,3% ha avuto come destinazione la Francia, l'11,1% la Spagna, l'8,2% la Germania. In particolare, la Francia e la Spagna sono le nazioni più visitate per vacanza (rispettivamente 21,7% e 12% delle vacanze all'estero), mentre la Germania è la più frequentata per i viaggi di lavoro (17%). Al di fuori dell'Europa hanno assunto un certo rilievo i flussi diretti verso l'America Centro Meridionale (3,5%), soprattutto per le vacanze di 4 o più pernottamenti (4,3%); gli Stati Uniti si confermano una meta importante per i viaggi d'affari (6,9% dei relativi viaggi all'estero).

Nel 2001, come già negli anni precedenti, la maggior parte dei viaggi effettuati in Italia è stata diretta verso le località del Nord (46,4%), seguite da quelle del Meridione (28,6%) e del Centro (25%). Rispetto al 2000 si registra una lieve diminuzione dei viaggi verso il Centro Italia (26,6% nel 2000) a vantaggio delle località del Nord (44,6% nel 2000). Il Lazio, la Lombardia, la Toscana e l'Emilia-Romagna sono le regioni più visitate dagli italiani: queste quattro regioni hanno ospitato complessivamente il 39,3% dei flussi turistici interni. Il Mezzogiorno risulta ancora caratterizzato da presenze turistiche quasi esclusivamente estive e da flussi ridotti nei restanti periodi dell'anno; l'unica eccezione è costituita dalla Sicilia che nel 2001 compare tra le regioni più visitate anche nel periodo primaverile ed autunnale.

I residenti del Sud e delle Isole continuano a viaggiare meno rispetto a quelli del Centro-Nord. Infatti, considerando i flussi turistici dei residenti nelle diverse aree del Paese, si osserva che il Nord, in cui risiede il 44,6% della popolazione italiana, ha realizzato il 53,3% dei viaggi; il Centro, con il 19,3% dei residenti, ha realizzato il 21,9% dei viaggi, mentre la ripartizione Sud-Isole, a fronte di una quota di popolazione pari al 36,1%, ha realizzato soltanto il 24,8% dei viaggi.

Nel 2001 risulta confermata la tendenza degli italiani a partire senza aver prenotato né il mezzo di trasporto, né l'alloggio: il 50,6% dei viaggi è stato

Il turismo italiano nel 2001

La bilancia valutaria del turismo - saldi per turismo internazionale (milioni di euro)

	1997	1998	1999	2000	2001
gennaio	507	215	106	256	222
febbraio	536	477	291	387	459
marzo	759	439	615	644	624
aprile	1.023	980	864	1.094	1.036
maggio	1.254	1.231	1.381	1.448	1.448
giugno	1.498	1.464	1.655	1.844	2.078
luglio	1.672	2.157	1.642	2.125	2.329
agosto	756	947	856	899	1.112
settembre	1.457	1.447	1.320	1.840	1.741
ottobre	1.210	1.057	1.128	1.283	1.168
novembre	517	355	510	656	514
dicembre	359	195	484	415	366
gennaio-agosto	8.005	7.910	7.410	8.697	9.308
settembre-dicembre	3.543	3.054	3.442	4.194	3.789
	11.548	10.964	10.852	12.891	13.097

fonte: UIC

effettuato con tale modalità. Solo il 17,8% dei viaggi è stato organizzato tramite un'agenzia di viaggio, mentre per il restante 30,8% è stata effettuata una prenotazione diretta, cioè senza il supporto di un'agenzia di viaggio. L'auto resta il mezzo di trasporto più utilizzato (64,9% dei viaggi), soprattutto nel caso di vacanze di 1-3 notti (75,4%); tra i mezzi di trasporto alternativi all'automobile è usato più frequentemente l'aereo (13,2% dei casi) che il treno (10,9%). L'incidenza di questi due mezzi di trasporto aumenta in maniera significativa nel caso di viaggi di lavoro (29,3% per l'aereo e 17,3% per il treno).

Per il pernottamento gli italiani hanno scelto in misura quasi equivalente strutture ricettive collettive (ad es. alberghi, motel, pensioni, istituti religiosi e altre strutture collettive) ed alloggi di tipo privato (ad es. abitazione/stanza in affitto, abitazione di proprietà, abitazione di parenti o amici). In particolare, chi ha viaggiato per lavoro ha alloggiato prevalentemente in albergo (79,8% dei casi), che si conferma l'alloggio più utilizzato per tutti i tipi di viaggio (42,1%). Risultano molto utilizzate anche le abitazioni di parenti o amici (circa un terzo dei soggiorni) e gli altri tipi di alloggio privato (19,1%). Il ricorso ad alloggi privati è molto diffuso sia per le vacanze "brevi" (57,1%), sia per quelle "lunghe" (53,2%). Nei viaggi con destinazione nazionale si nota una preferenza per gli alloggi privati, a lieve discapito delle strutture collettive (rispettivamente 52,9% e 47,1% dei viaggi). Le strutture collettive sono più utilizzate nei viaggi diretti al Centro e al Nord (51,7 e 49,4%), rispetto quelli diretti al Meridione (39,3%), dove è più alta la quota di soggiorni in alloggi privati (60,7%).

Il 52,6% dei viaggi è stato effettuato da uomini e il 47,4% da donne: la composizione per sesso è risultata più equilibrata per i viaggi di vacanza (rispettivamente 48,5% e 51,5%), mentre la componente maschile è ancora dominante nei viaggi di lavoro (75,9% contro il 24,1%). Un'ampia quota di viaggi è stata realizzata da persone in età compresa tra 25 e 44 anni (41,7%), con un'incidenza particolarmente elevata nei viaggi di lavoro (61%).

Nel periodo di più intenso turismo (trimestre luglio-settembre), il 44,1% dei residenti in Italia ha fatto almeno un viaggio, mentre negli altri periodi dell'anno, la quota oscilla tra il 17 e il 23%. Emergono interessanti differenze relativamente alla quota di residenti che ha effettuato almeno un viaggio, a seconda dell'età o dell'area territoriale di provenienza. Nel 2001 coloro che hanno viaggiato in misura maggiore sono stati gli individui nelle fasce di età giovanili ed adulte: nel periodo estivo (luglio-settembre), ad esempio, il 50,4% della popolazione di 25-44 anni e il 52,6% dei bambini di 0-14 anni ha fatto almeno una vacanza. Di contro, all'interno della fascia più anziana (65 anni e oltre) solo il 20,5% degli individui ha effettuato almeno una vacanza nel periodo estivo. Tale componente è quella che presenta l'incidenza più bassa anche negli altri periodi dell'anno. In estate, il 53,1% dei residenti al Nord ha effettuato almeno una vacanza, mentre la quota è pari al 44,9% per il Centro e scende al 29,6% nel Sud e nelle Isole.

I turisti stranieri che visiteranno l'Italia nel 2002 dovrebbero essere più di 40 milioni e supereranno la quota del 2001 di circa lo 0,9%.

Sono ventuno i paesi principali emettitori di turismo internazionale, come Francia, Spagna, Germania, Austria, Svizzera, Belgio, Regno Unito e Irlanda, Usa, Canada, Giappone, America latina ed altri, ed essi genereranno, nel 2002, oltre l'86% degli arrivi internazionali diretti in Italia.

Gli arrivi complessivi da questi paesi dovrebbero ammontare a quasi 35 milioni con un aumento dello 0,6% rispetto al 2001.

I paesi dell'area extra europea (Usa, Canada, Australia, Giappone, America latina e Africa), continueranno a far registrare una diminuzione dei loro flussi diretti in Italia e che, nel 2002, sarà nell'ordine del 2,5%.

I paesi dell'Europa centrale (Germania, Austria, Svizzera, Belgio e Olanda) rappresentano, per l'Italia, più della metà degli arrivi dai ventuno paesi ed i relativi flussi supereranno dell'1,6% la quota del 2001; a ciò, contribuisce in modo rilevante la Germania che, nonostante la difficile situazione economica che sta attraversando, grazie alla relativa vicinanza al nostro paese (che permette l'uso di mezzi alternativi all'aereo per recarsi in Italia) ha la possibilità di contribuire positivamente alla crescita dei flussi turistici diretti verso l'Italia.

I flussi provenienti dall'area mediterranea (Francia, Spagna, Portogallo e Grecia), nel 2002, dovrebbero far registrare un incremento dell'1,5%; in particolare si evidenziano il Portogallo e la Francia; il primo dei due, pur se poco rilevante in valore assoluto rispetto agli altri paesi, mostra una dinamica sostenuta di crescita, la seconda, dopo i rallentamenti del 2001, nel 2002 dovrebbe riportarsi in linea con la media dell'area.

Per i paesi del nord Europa (Svezia, Norvegia, Francia, Danimarca, Regno Unito e Irlanda), che rappresentano il mercato di origine meno consistente per il nostro paese, si prevede una crescita molto modesta nel 2002 (+ 0,7%), dovuta principalmente al Regno Unito, che rappresenta i due terzi dei flussi provenienti da quest'area in Italia; questo paese è, tra quelli europei, il più colpito dalla crisi legata al terrorismo ed i suoi flussi non dovrebbero superare lo 0,5% di incremento nel 2002.

Ma il turismo non può prescindere dalla situazione economica che ne è la prima base determinante.

Negli ultimi mesi del 2001, le conseguenze degli attacchi terroristici dell'11 settembre hanno contribuito a rendere ancora più incerto uno scenario già critico per l'economia mondiale.

Le prospettive economiche per il 2002 appaiono tuttora soggette ad una notevole incertezza. Tuttavia, nonostante questa incertezza, un serie di fattori fanno ipotizzare che nel corso di quest'anno avrà luogo una ripresa.

Infatti, sono già in atto politiche di sostegno alle economie di vari paesi; il prezzo del petrolio è diminuito notevolmente a causa della diminuzione della domanda, attivando, così, una crescita economica globale; il rafforzamento della base economica, avviato da qualche anno da molti paesi (diminuzione dell'inflazione, miglioramento della situazione fiscale), ha contribuito ad aumentare la resistenza di questi paesi nei confronti degli shock provenienti dall'esterno.

Esiste la possibilità che questi fattori portino ad una ripresa più rapida di quanto previsto, soprattutto se supportata dalla fiducia dei consumatori.

Tuttavia, non si può dare per scontato che tutto ciò, avvenga in tempi brevi sia negli Usa sia in altre aree legate ad altre valute. In tal caso, potrebbe verificarsi una recessione generalizzata con conseguenze negative specialmente per le economie dei paesi in via di sviluppo.

Nel dettaglio delle singole economie, per gli Usa si prevede, per il 2002, un tasso di crescita pari al + 0,6%, inferiore a quello previsto per l'Unione europea (+ 1,0%).

Il Giappone continua ad essere in notevole difficoltà: dopo la diminuzione dello 0,6% del PIL nel 2001, per il 2002 si prevede un'ulteriore diminuzione dello 0,8% cui va aggiunto un tasso di disoccupazione che, nel novembre del 2001, ha raggiunto il 5,5%.

All'interno dell'Europa, la Germania è tecnicamente in recessione continuando a registrare una contrazione del PIL che nel 2001 è cresciuto di appena lo 0,6%.

L'Italia ha chiuso il 2001 con una crescita del PIL superiore alla media (+ 1,8% contro il + 1,5%). I prezzi della produzione industriale sono diminuiti, nel corso dell'anno, dell'1,3% e per il 2002 si prevede una crescita del PIL leggermente superiore alla media dell'area Euro (+ 1,1% contro il + 1,0%).

In quanto all'inflazione, si può dire che nel 2001 i tragici eventi hanno avuto uno scarso impatto sui tassi di inflazione, grazie al mancato aumento del prezzo del petrolio e per il 2002 si prevede una diminuzione generalizzata dei tassi. In particolare, gli Usa registreranno un + 1,6% (a fronte di un + 2,9% registrato nel 2001).

In Giappone, la recessione porterà ad un inasprimento del processo deflativo con una diminuzione dei prezzi pari allo 0,8%, mentre l'area Euro, nel suo complesso, si attesterà in linea con gli Usa (+ 1,6%). L'Italia ha concluso il 2001 con un tasso leggermente al di sopra della media dell'area (+ 2,7% a fronte di un + 2,6%) e la stessa tendenza si prevede per il 2002 (+ 1,6% a fronte di un + 1,5%).

In quanto ai cambi, nonostante che all'inizio del 2002, l'Euro abbia regi-

strato un apprezzamento record (superiore al 2%) rispetto alla sterlina inglese, le prospettive a breve e medio termine non sono positive. La valuta europea continua a deprezzarsi nei confronti di quella americana; i motivi di questa debolezza sono strutturali e non congiunturali e, di conseguenza, sono legati ai dati economici delle economie che tali monete rappresentano.

Secondo un'indagine svolta su un campione di oltre duemila persone, l'industria del turismo tornerà a crescere, dopo la crisi dell'11 settembre 2001, a piccoli passi e con il mercato italiano in ascesa. Il turismo torna a far parte del futuro prossimo degli italiani.

Gli stessi che a Natale avevano rinunciato a viaggiare, spaventati dagli attentati terroristici, tornano a pensare alle vacanze senza, però, avventurarsi troppo lontano, ma restando in famiglia, in Italia. In macchina, in treno o in aereo (ma solo il 13,2%), le famiglie torneranno a scegliere le destinazioni nazionali, con un 2002 trionfale per la Sicilia e la Sardegna, ottimo per le località termali, buono per le piccole città d'arte e per le coste meridionali della penisola.

In crescita le coste della Liguria, Marche, Abruzzo ed Emilia-Romagna, per un totale di circa 20 milioni di Italiani in vacanza in Italia. Resteranno penalizzati i viaggi all'estero che subiranno una contrazione del 18% rispetto al 2001 e con una pesante caduta delle destinazioni extraeuropee (- 23,7%). Il Mediterraneo e le capitali europee subiranno flessioni, rispettivamente, del 12,6% e del 7,8%.

Tutti si aspettano di guadagnare, turisti ed operatori. "Tanto c'è la crisi" pensa chi si appresta a prenotare aspettandosi prezzi bassi, posti disponibili, alberghi a quattro stelle al prezzo di tre. D'altra parte, gli operatori sostengono che il peggio è passato (settembre è ormai passato e lontano), che i concorrenti esteri sono in crisi e che gli italiani preferiscono rimanere entro i confini di casa.

Ma di fronte a queste rosee prospettive o aspettative, sta di fatto che i tempi sono duri, soprattutto per i tour operators: si prevede che entro il 2002, duemila, delle oltre novemila agenzie italiane, saranno costrette a cessare l'attività.

Per il mese di giugno sono attese molte presenze e per agosto vi prevede il pienone. L'ottimismo non è solo riferito al turismo interno, ma anche perché si prevede un arrivo massiccio di turisti tedeschi sulle coste adriatiche. Anche Assisi e Gubbio, che sperano nel ritorno degli americani, andranno bene perché ci sono ottimi segnali che questi turisti torneranno.

Nel 2002 ogni nucleo familiare spenderà per le vacanze circa 1.110 euro, l'1,9% in più che nel 2001, per una spesa complessiva di 14,5 miliardi di euro.

LE ATTIVITÀ



La relazione elenca le principali iniziative svolte dalla federazione nel corso del 2001 nei tradizionali campi di attività.

Viene presentato un sintetico rendiconto degli obiettivi raggiunti e delle prospettive di futura evoluzione.

Il 2001 è stato, fra alti e bassi, l'anno della definitiva consacrazione di Confturismo quale soggetto di rappresentanza unitario delle imprese turistiche italiane.

Nel corso di questo periodo si sono costituite le Confturismo regionali di Toscana, Veneto, Emilia Romagna e Puglia.

Durante tutto l'anno, l'attività di Confturismo è stata significativa sia in termini di visibilità sia in termini di efficacia.



Il 13 febbraio è stata indetta la conferenza stampa di presentazione della ricerca "Una supertassa chiamata burocrazia".

Data aprile 2001 l'iniziativa di invio ai candidati premier Silvio Berlusconi e Francesco Rutelli del manifesto di proposte per il Turismo e prende avvio la campagna di diffusione dello slogan "L'Italia lavora per il Turismo".

Nel giugno 2001 si lavora alla predisposizione delle osservazioni per il documento di programmazione economica e finanziaria.

Nel periodo luglio-ottobre 2001 viene realizzato il libretto "Si chiama Turismo l'Italia del domani", inviato a tutti i parlamentari nazionali e regionali.

Sotto il profilo dei contenuti, si segnala l'avvio del tavolo di lavoro per la revisione dell'ICI sul demanio.

Per quanto riguarda la ricerca, si segnalano l'attivazione dell'osservatorio Confturismo-CISET sulla crisi post 11 settembre e la realizzazione del documento su Turismo ed infrastrutture.

Il 27 settembre 2001 - giornata mondiale del Turismo 27 settembre 2001, vede la presenza alle iniziative di Confturismo del Ministro delle attività produttive, Antonio Marzano.

Data settembre-ottobre 2001 la predisposizione di un documento sulle linee guida e la partecipazione ai tavoli istituiti presso il Ministero delle attività produttive.

Gli ultimi mesi dell'anno hanno visto Confturismo impegnata nella definizione delle proposte per la Finanziaria 2002 e nell'elaborazione di un documento sull'emergenza Turismo inviato ai ministri competenti.

Nel corso del 2001, è proseguita la riflessione sul processo di ridefinizione e coordinamento dei livelli organizzativi nazionale, regionale e territoriale e sulla conseguente riforma dello statuto già avviate nell'anno precedente con la costituzione della Commissione per le politiche organizzative.

Per il raggiungimento di questi obiettivi, la Commissione ha individuato sette azioni, legate alla formazione, allo sviluppo del marketing associativo, alla preparazione delle Conferenze regionali sul Turismo, all'implementazione della tecnica del project management, allo sviluppo organizzativo, all'analisi del sistema contributivo, al centro studi.

Il progetto predisposto dalla Commissione per le politiche organizzative prevede che le azioni siano realizzate in tre fasi successive.

La prima fase riguarda la formazione di base per le diverse componenti del sistema, con l'individuazione della figura professionale cui affidare lo sviluppo associativo.

La seconda fase prevede la costituzione di una task force di funzionari con una formazione mirata ed approfondita per il raggiungimento degli obiettivi delineati.

La terza fase prevede infine la piena operatività della task force lungo le diverse direttrici di azione stabilite.

Approvando i contenuti del progetto elaborato dalla Commissione per le politiche organizzative, gli organi federali hanno deciso la realizzazione di tre iniziative propedeutiche all'azione prospettata.

La prima delle iniziative programmate riguarda la realizzazione di un percorso formativo rivolto ai responsabili politici e tecnici delle organizzazioni territoriali aderenti.

E' previsto, inoltre, un seminario di approfondimento con contenuto più specifico da rivolgere a chi assolve il ruolo di responsabile tecnico delle Unioni regionali.

A completamento delle iniziative propedeutiche all'azione di sviluppo organizzativo lungo le linee indicate dalla Commissione, è prevista l'attivazione di un "osservatorio" centrale che serva da riferimento e confronto sulle problematiche normative e amministrative di carattere regionale, e nello stesso tempo abbia la funzione di attivatore di politiche coordinate per le materie di interesse per la categoria, da proporre alla valutazione degli organi direttivi del sistema federale.

Nell'ambito delle azioni funzionali al disegno di evoluzione della Federazione, un posto importante è occupato dai seminari formativi predisposti per l'attuazione della prima fase del progetto predisposto dalla Commissione per le politiche organizzative.

Si è trattato di tre seminari per la formazione di base delle diverse componenti del sistema Federalberghi, disegnati sulle esigenze di sviluppo del sistema di rappresentanza a livello regionale e articolati su due moduli.

il primo modulo ha riguardato le caratteristiche di funzionamento delle associazioni di rappresentanza e l'azione di progettazione, implementazione e di sviluppo della funzione di rappresentanza e di lobbying.

Il secondo modulo approfondisce il quadro politico-istituzionale nazionale ed europeo, le riforme ed il ruolo delle associazioni nel contesto più generale degli scenari socio economici. Particolare evidenza è stata riservata al ruolo del territorio nella competizione economica.

I seminari sono stati realizzati in modo da favorire uno scambio fattivo di esperienze tra i diversi partecipanti, realizzando per tale via uno degli obbiettivi dell'azione formativa.

Per favorire la più ampia partecipazione dei dirigenti territoriali e la migliore riuscita in termini di qualità del seminario, gli organi federali hanno deciso di articolare in tre distinti momenti la realizzazione del primo modulo formativo, prevedendone la realizzazione in maniera diffusa sul territorio.

Pertanto, il seminario per l'area nord si è tenuto ad Abano terme nei giorni 15 e 16 ottobre 2001.

Il seminario per l'area centro, si è tenuto a Perugia nei giorni 13 e 14 novembre 2001.

Il seminario per l'area sud, si è tenuto a Napoli nei giorni 4 e 5 dicembre 2001.

Tutti i seminari formativi sono progettati e realizzati, secondo le specifiche dettate dagli organi federali, da docenti universitari dell'equipe del prof. Stefano Zan (Università di Bologna), che fanno capo alla società di consulenza CO gruppo.

La realizzazione del primo modulo formativo è stata preceduta da un seminario di approfondimento sui temi della programmazione economica, della gestione delle risorse e sulla legislazione turistica riservato ai responsabili della unioni regionali e curato da funzionari delle regioni Lombardia, Toscana e Liguria.

Il Parlamento ha approvato lo slittamento del termine per gli adeguamenti di prevenzione incendi, fino al 31 dicembre 2004. Si tratta di un grande successo per Federalberghi, ottenuto dopo oltre un anno di intenso lavoro e grazie alla forza ed alla credibilità che la nostra organizzazione si è saputa conquistare sul campo. Con una pressante azione di sensibilizzazione abbiamo dimostrato alle forze politiche la non compatibilità del termine previsto dalla normativa vigente rispetto all'entità dei lavori, che spesso richiedono notevoli interventi sulla struttura immobiliare di carattere straordinario.

Abbiamo anche ottenuto il preciso impegno del Ministero a porre mano alla revisione dell'attuale norma tecnica, al fine di consentire il reale e completo adeguamento di tutte le strutture alberghiere. Va detto infatti che le strutture alberghiere italiane sono già intrinsecamente più sicure rispetto a quelle di altri Paesi europei, e sono anche molto avanti nell'utilizzo di sistemi di protezione attiva dagli incendi, e cioè nei sistemi di rilevazione ed estinzione rapida dell'incendio.

I problemi sorgono invece nella realizzazione delle misure passive di protezione dagli incendi. E tra queste il vero nodo è costituito dalle vie di esodo, che richiedono interventi strutturali sull'immobile spesso di difficile, se non impossibile, realizzazione. Esistono in effetti soluzioni tecniche alternative che possono far superare le difficoltà riscontrate e contribuire alla realizzazione degli obiettivi perseguiti. Esistono anche soluzioni gestionali in grado di garantire soddisfacenti livelli di sicurezza senza radicali ed onerosi interventi sulle strutture. Non va mai dimenticato comunque che purtroppo non esiste nessun sistema di prevenzione che annulli del tutto il rischio di incendio. Per questo motivo occorre tenere d'occhio i fattori che più comunemente creano le probabilità che si sviluppi un incendio.

Tali probabilità, sempre secondo le statistiche, dipendono dal comportamento di tutti i giorni, e sono fortemente legate alle modalità con cui le aziende vengono gestite. I prossimi mesi ci vedranno quindi ancora al lavoro, supportati dal nostro Comitato Tecnico e aperti ad ogni contributo, nell'obiettivo di persuadere il Ministero ad accettare un più ampio ricorso a soluzioni alternative, in grado di assicurare lo stesso livello di sicurezza senza radicali interventi strutturali. L'ottimo lavoro del nostro Comitato Tecnico ha comunque prodotto un altro importante risultato, e cioè l'emanazione da parte del Ministero di una preziosa lettera-circolare che consentirà alle aziende di risolvere non pochi problemi, consentendo anche notevoli risparmi economici. Con tempi adeguati e con un quadro normativo più aderente alle nuove tecnologie e alla nuova mentalità imprenditoriale, ormai abituata dalla legislazione comunitaria a forme efficaci di autocontrollo, si consentirà a tutte le aziende, anche quelle poste nelle realtà più difficili, di adeguarsi a criteri di sicurezza soddisfacenti.

Ogni volta che un'opera viene rappresentata in pubblico, eseguita, diffusa, riprodotta, utilizzata nelle forme più diverse, l'autore ha il diritto di esigere un compenso in relazione all'utilizzo del suo lavoro: è il diritto d'autore, che spesso viene erroneamente ritenuto una tassa, mentre in realtà è la retribuzione dovuta a chi ha creato un'opera.



Federalberghi sta rinegoziando con SIAE gli accordi vigenti in materia di musica d'ambiente, con l'obiettivo di ottenere un significativo abbattimento degli oneri per le aziende.

Nelle more di una completa ridefinizione dei criteri di determinazione dei compensi, è stato raggiunto un primo accordo, alla cui negoziazione hanno contribuito i consiglieri Christoph Engl e Franco Mizzaro. Con tale accordo, si è stabilito di apportare, per il 2002, una riduzione media del 20% dei compensi per gli apparecchi installati nelle camere. Tenendo conto che i compensi base per gli strumenti nelle sale comuni subiranno nel 2002 un generale incremento del 5% (punti Istat maturati e parziale recupero di quelli accantonati), la riduzione che si otterrà per gli strumenti installati nelle camere, che teoricamente oscilla tra il 21 ed il 22%, oscillerà effettivamente tra il 17 ed il 18%.

A decorrere dal 2002, i compensi SIAE per gli apparecchi nelle camere saranno quindi calcolati in base a nuovi parametri, di seguito indicati. Per ciascuno degli apparecchi dal primo al decimo: 4% del compenso base; dal quindicesimo al ventesimo: 3% del compenso base; dal ventunesimo al trentunesimo: 2,5% del compenso base; oltre il trentunesimo: 0,5% del compenso base.

Ulteriori questioni in materia riguardano i cosiddetti diritti connessi

La legge sul diritto di autore riconosce infatti ai produttori di fonogrammi il diritto ad un equo compenso nel caso di utilizzazione degli stessi fonogrammi all'interno di pubblici esercizi anche a scopo non di lucro.

La stessa legge stabilisce che, salvo diverso accordo delle parti, il compenso venga determinato secondo principi stabiliti con decreto del presidente del Consiglio dei Ministri.

Federalberghi ha tentato, unitamente ad altre federazioni (FIPE, FAITA, FAID), una trattativa con la Società Consortile Fonografici (che rappresenta le maggiori case discografiche) al fine di "regolarizzare" la posizione delle aziende che utilizzano compact disk, musicassette, ecc. per la diffusione di musica, senza versare i relativi diritti ai produttori.

Considerato che tale trattativa si è interrotta al momento di quantificare il compenso, le federazioni interessate hanno stabilito di proporre alla Presidenza del Consiglio un modello per determinare l'equo compenso.

I recenti fatti della "mucca pazza", della diossina nei polli, nonché l'epidemia di afta epizootica, hanno portato la Commissione europea a porre la questione della sicurezza alimentare tra le priorità del programma di attività.

E' stato emanato un Libro Bianco che si pone diversi obiettivi, tra i quali la costituzione di un'Agenzia europea, il ravvicinamento delle legislazioni nazionali, l'armonizzazione dei sistemi di controllo, e soprattutto la rintracciabilità dell'origine del prodotto alimentare lungo tutta la filiera, a partire dalla produzione del mangime che ha alimentato l'animale fino ad arrivare alla tavola.

La Commissione europea intende inoltre provvedere alla riformulazione della normativa comunitaria vigente in tale materia, che attualmente è composta da diciassette direttive compenstrate in ambiti diversi (igiene, polizia sanitaria, controlli ufficiali)

A tal fine, saranno emanati alcuni regolamenti comunitari, tra cui di immediato interesse uno relativo all'igiene dei prodotti alimentari, che avrà immediate ricadute sulle norme italiane concernenti il sistema haccp.

Federalberghi e lo specifico gruppo di lavoro di Hotrec, nel quale Christoph Engl è consigliere, si sono attivate per promuovere le esigenze della categoria: contrastare l'inasprimento degli oneri burocratici, prevedere sistemi semplificati per le imprese più piccole, individuare le risorse necessarie per la formazione degli operatori.

Inoltre, Hotrec richiede che la proposta di regolamento riguardi tutti gli aspetti della produzione degli alimenti, "dai campi alla tavola", includendo anche l'agricoltura e l'allevamento.

Una preoccupazione preliminare riguarda l'intenzione della Commissione europea di emanare non una "direttiva" bensì un "regolamento". Quest'ultimo non prevede una fase di recepimento, durante la quale si possono apportare i necessari adattamenti, da parte degli Stati membri.

Il processo di armonizzazione delle normative comporta, inevitabilmente, una forte omogeneizzazione della produzione agroalimentare, privilegiando, implicitamente, la produzione industriale a danno delle preparazioni regionali o comunque tipiche che, invece, devono essere recuperate e preservate.

Il prodotto turistico italiano e, più in generale, europeo, può essere infatti considerato un prodotto di nicchia, del quale il valore aggiunto costituito dalla valenza enogastronomica costituisce uno dei fattori portanti, una risorsa di qualità irrinunciabile.

Il capitale umano è la componente fondamentale dell'impresa turistica, in grado di condizionare i risultati e di determinare, nel lungo periodo, il successo o l'insuccesso di un progetto imprenditoriale.



Un aspetto strategico della gestione delle risorse umane nel Turismo è rappresentato dall'attrattività

del settore nei confronti dei giovani provenienti dal mondo della scuola e della formazione professionale. Il rapporto tra sistema dell'istruzione e della formazione e sistema delle imprese rappresenta uno snodo fondamentale del rapporto tra azienda e capitale umano.

La capacità di convogliare le migliori risorse - in termini di collaboratori - verso le imprese turistiche rappresenta un fattore critico di successo per l'intero sistema.

Con queste finalità, il Comitato nazionale giovani albergatori, con la collaborazione degli uffici federali, ha progettato e avviato un'iniziativa di comunicazione nei confronti degli istituti tecnici per il turismo.

L'obiettivo perseguito è il miglioramento delle relazioni tra le scuole e le imprese ed il consolidamento del ruolo del sistema federale quale referente principale del mondo formativo.

Lo strumento prescelto è stato l'incontro tra docenti e allievi delle scuole da una parte e una rappresentanza composta dai giovani albergatori e dal Presidente dell'Associazione territoriale.

Per consentire a tutti i giovani albergatori interessati all'iniziativa di organizzare al meglio gli incontri e di familiarizzare con le tecniche di comunicazione sono stati organizzati due seminari preliminari, con la partecipazione di esperti nel campo della comunicazione.

Ai seminari, che si sono tenuti a Chianciano dal 23 al 26 ottobre ed a Siena il 19 e 20 dicembre 2001, hanno partecipato 50 giovani albergatori. Nel corso di tali seminari è stato distribuito a tutti i partecipanti il kit predisposto per la realizzazione degli incontri con le scuole.



Da sempre Federalberghi si batte per la modernizzazione del contesto normativo di riferimento del lavoro dipendente.

Nell'ambito di tale impegno si inquadra l'azione riguardante il contratto di lavoro a tempo determinato.

Il decreto legislativo 6 settembre 2001, n. 368 stabilisce i principi generali ed i requisiti minimi per la stipulazione di contratti a termine, semplificando e razionalizzando il quadro normativo e ponendo la legislazione italiana al livello di quella esistente negli altri paesi europei.

La nuova normativa statuisce la possibilità di stipulare i contratti a termine a fronte di ragioni di carattere tecnico, produttivo, organizzativo o sostitutivo, ribaltando la logica precedente che ammetteva il contratto a termine solo in casi specifici.

Il decreto n. 368 costituisce il punto di approdo di un processo avviato da lunga data, nel corso del quale sono state progressivamente ampliate le fattispecie in cui è consentita l'apposizione di un termine al rapporto di lavoro subordinato.

Alcune disposizioni sono specificamente rivolte al settore turismo e sono state introdotte in seguito alle indicazioni formulate da Federalberghi e Confcommercio nel corso del negoziato interconfederale che ha esaminato la materia.

Ci troviamo oggi davanti ad un nuovo sistema, ancora non del tutto compiuto, e dobbiamo confrontarci con le difficoltà tipiche della prima attuazione.

In conseguenza dell'estremo interesse che la materia riveste per le imprese alberghiere, la Federazione ha organizzato diverse iniziative per favorire la più ampia conoscenza del provvedimento.

Innanzitutto, il testo integrale del decreto legislativo n. 368, accompagnato da una nota di commento, è stato pubblicato su Turismo d'Italia.

Inoltre, gli uffici federali hanno curato la redazione di un volume – oggi giunto alla seconda edizione - che, oltre a contenere un analitico commento del provvedimento, raccoglie le fonti normative e gli strumenti interpretativi ad oggi disponibili sulla materia.

Infine, nell'ambito di Expo Tour, è stato organizzato un seminario illustrativo dei contenuti del provvedimento e dei suoi riflessi sull'operatività delle imprese.

Le imprese turistiche devono poter contare su di una base occupazionale particolarmente qualificata e professionalizzata per sostenere la crescente concorrenza internazionale e continuare ad assicurare qualità dei servizi offerti alla clientela ma anche sviluppo economico e occupazione.

Per raggiungere questo obiettivo, Federalberghi sostiene da sempre la necessità di favorire il processo di ricerca di lavoratori qualificati in Italia, ma anche al di fuori dei confini comunitari, nel più rigoroso rispetto di tutte le normative vigenti in materia di immigrazione e di tutela dei lavoratori.

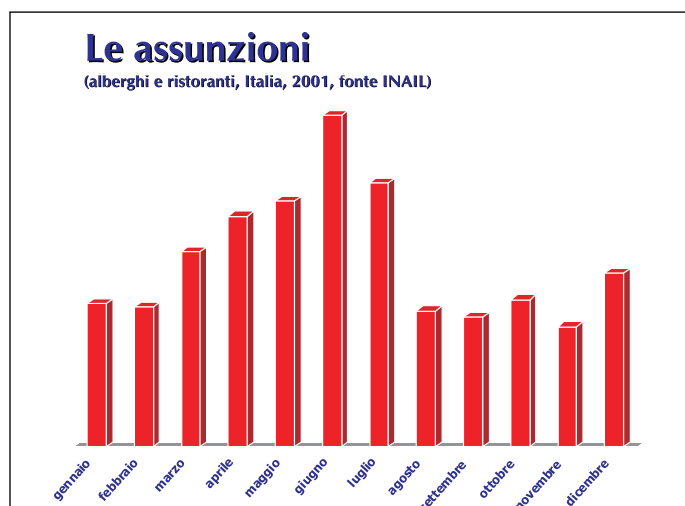
Le imprese alberghiere italiane ricorrono in misura consistente al lavoro di cittadini stranieri a fronte del fabbisogno di manodopera stagionale. In molti casi, solo attraverso il ricorso a tale contributo è possibile assicurare l'attività dell'impresa. Nell'anno 2001 sono stati autorizzati in totale 89.400 ingressi di lavoratori stranieri (a tempo indeterminato, determinato e stagionali).

La Federazione si è impegnata nel monitoraggio del fabbisogno di manodopera straniera delle imprese turistiche per garantire l'afflusso della forza lavoro necessaria all'attività del sistema delle imprese.

Il 4 giugno 2001 è stato siglato - presso il Ministero del lavoro - il Protocollo d'intesa sul lavoro stagionale, che recepisce le richieste della Federazione in materia di semplificazione ed autocertificazione dei documenti per l'instaurazione del rapporto di lavoro.

L'accordo, stipulato da tutte le parti sociali, è volto a garantire l'attuazione della nuova disciplina sull'immigrazione ed è stato redatto tenendo conto del documento programmatico 2001-2003 e del decreto di programmazione dei flussi per l'anno 2001.

Le principali innovazioni inserite nel Protocollo d'intesa per l'anno in corso, riguardano l'impegno del Ministero del lavoro ad attuare, con la massima celerità, le procedure per l'attuazione del collegamento informatico con l'INPS e la verifica, da parte del Ministero del lavoro, di tutte quelle procedure volte alla realizzazione delle semplificazioni amministrative utili, in particolare la normativa in materia di autocertificazione nel lavoro stagionale.



Multidimensionalità dei ruoli e autonomia operativa costituiscono il tratto caratteristico che segna l'evoluzione delle professioni nel settore turismo.

Sono queste, in estrema sintesi, le conclusioni della grande indagine nazionale sui fabbisogni formativi e professionali nel settore turismo conclusa nel 2001 dall'EBNT con il contributo del Ministero del Lavoro e del Fondo Sociale Europeo.

Uno dei tratti caratteristici rilevati dall'indagine concerne il nuovo assetto delle tradizionali funzioni aziendali che, pur rimanendo alla base del disegno formale della organizzazione, vengono nei fatti ridisegnate secondo una logica di processo unitario incentrato sulle attività che creano valore per la clientela.

Trova conferma la tendenza all'accorpamento delle figure professionali tradizionali e/o l'attribuzione in capo alla medesima persona di un articolato insieme di compiti e mansioni, anche relativi a "famiglie" professionali sostanzialmente differenti tra loro.



Inoltre, la scala gerarchica tende ad essere compressa in un organigramma piatto, al cui interno il lavoro è svolto da gruppi di persone che operano con grande autonomia e sono assistiti da pochi responsabili funzionali.

Si afferma quindi l'esigenza di una managerialità diffusa, indotta dalla necessità di gestire in tempo reale il rapporto con il cliente, il quale "partecipa" alle attività aziendali e, al loro interno, assume un ruolo attivo e condizionante.

Tale esigenza concorre a determinare le competenze necessarie per lo svolgimento della prestazione e, orienta, di conseguenza, la predisposizione dell'offerta formativa.

Nel contempo, l'incubazione di managerialità costituisce per il lavoratore garanzia di occupabilità e apre la strada ad un percorso di carriera orientato alla crescita professionale.

Sarà la mancanza di personale qualificato il principale problema con cui le imprese europee alberghiere e della ristorazione dovranno confrontarsi nei prossimi cinque anni.

E' questa la principale indicazione che scaturisce da un rapporto di analisi dei trend del mercato del lavoro che Hotrec e Effat hanno elaborato con il patrocinio della Unione Europea.

Si tratta di un trend preoccupante, poichè le imprese turistiche - come imprese di servizio - hanno nel capitale umano la loro principale risorsa.

I motivi che determinano la carenza di personale sono molteplici e convergenti.

Sullo sfondo, un trend demografico che vede la popolazione europea diminuire nel numero ed aumentare nell'età.

A questo si accoppia un modello culturale prevalente che vede i giovani sempre meno disponibili ad impegnarsi in un lavoro che richiede certamente più di un sacrificio.

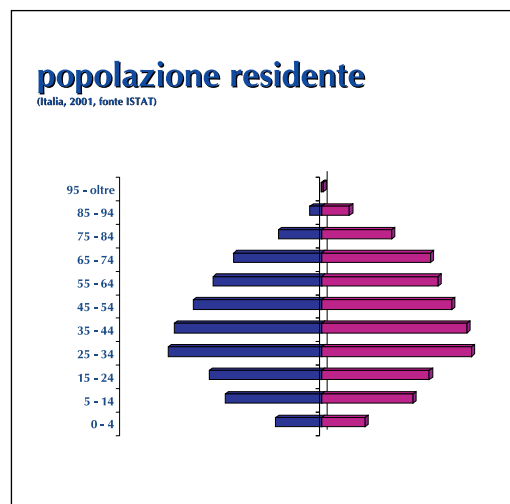
Né si può trascurare come oggi, alla tradizionale competizione tra imprese nella ricerca del personale, tende a sostituirsi una competizione tra settori, in cui il turismo rischia di presentarsi svantaggiato rispetto ad altri settori più ambiti dai giovani.

Non manca, poi, chi sottolinea che il settore turismo, oltre a dover migliorare la propria immagine, deve anche lavorare sulla propria identità.

Non è un caso se già oggi, alla difficoltà di attrarre le giovani leve, si affianca la difficoltà di trattenerle, com'è dimostrato dall'accentuato turn over del personale.

Il ricorso a lavoratori anziani ed a lavoratori extracomunitari costituiranno probabilmente, due tra gli strumenti principali cui il settore dovrà ricorrere per colmare il gap di forza lavoro.

Anche in questo caso, però, si tratta di transizioni che non possono essere improvvisate, in quanto richiedono un'adeguata preparazione. Si dovrà, cioè, intervenire sulla cultura del management ed investire molto nella formazione, iniziale e continua.



La qualità del capitale umano impiegato nel settore e l'attrattività del settore stesso, ovvero l'appeal che il lavoro nel Turismo è in grado di esercitare nei confronti delle giovani generazioni di lavoratori rappresentano un aspetto strategico per l'insieme delle imprese turistiche.

E' necessario pensare e progettare il contributo che le risorse umane, perno insostituibile della catena del valore dell'impresa turistica, forniscono all'impresa nel senso della valorizzazione delle professionalità .

Federalberghi ha collaborato attivamente con la commissione incaricata di definire i contenuti formativi tecnico professionali per gli apprendisti del settore turismo.



La commissione è composta da rappresentanti del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, del Ministero dell'istruzione, università e ricerca scientifica, delle regioni, delle parti sociali ed ha lavorato con il supporto tecnico dell'ISFOL.

In tale sede, è stato possibile formulare tutta una serie di

indicazioni, frutto della esperienza derivante dal periodo di prima applicazione delle nuove norme sull'apprendistato e dalla gestione del progetto Verso il 2000.

Prima della conclusione ufficiale dei lavori, la proposta elaborata dalla Commissione è stata trasmessa a tutte le organizzazioni aderenti a Federalberghi, che hanno così avuto modo di esprimere le proprie osservazioni.

La soluzione adottata prevede l'articolazione degli apprendisti del settore turismo in cinque famiglie omogenee (o aree di attività quali l'area ricevimento e piani, l'area alimenti e bevande, etc.), che a loro volta comprendono più gruppi di qualifiche (sono stati individuati quattordici profili tipo).

Per ciascuna di tali articolazioni sono state definite le competenze tecniche da sviluppare nell'ambito del percorso formativo, che comprende sia le centoventi ore medie annue di formazione esterna all'azienda, sia l'apprendimento sul lavoro.

Ne è risultato un modello flessibile, che rinvia al momento della progettazione operativa la definizione di dettaglio del percorso formativo, e prevede la possibilità di personalizzare il percorso stesso, consentendo che l'apprendista e l'impresa aggregino le competenze da sviluppare in ragione delle proprie specifiche esigenze.

Il nuovo rapporto di apprendistato, disciplinato dall'articolo 16 della legge n. 196 del 1997 e dal CCNL Turismo 22 gennaio 1999, consente l'assunzione in qualità di apprendisti di giovani in possesso di titolo di studio post-obbligo o di attestato di qualifica professionale, anche per mansioni corrispondenti al titolo formativo.

"Verso il 2000" è un progetto pilota sperimentale per la formazione degli apprendisti, realizzato da un'associazione temporanea di imprese cui ha partecipato anche Faiat service srl, braccio operativo di Federalberghi, con il contributo del Ministero del lavoro e del Fondo sociale europeo.

Il progetto ha interessato l'intero territorio nazionale, con l'obiettivo di inserire quattromila giovani apprendisti del settore turismo in un calendario biennale di oltre quattrocento corsi di formazione professionale.

Le imprese che hanno partecipato al progetto, oltre a beneficiare della gratuità dell'intervento, hanno ottenuto anche il rimborso del costo del lavoro sostenuto per le ore di formazione esterna, sino ad un massimo di diecimila lire per ogni ora.



L'attività formativa ha compreso l'insegnamento di contenuti a carattere trasversale (quarantotto ore) e contenuti a carattere professionalizzante di tipo tecnico scientifico ed operativo differenziati in funzione delle singole figure professionali (settantadue ore).

L'impegno complessivo è stato pari a centoventi ore annue. Per gli apprendisti stagionali sono stati organizzati interventi formativi della durata di trentadue ore annue.

La formazione "trasversale" è stata organizzata in quattro moduli comuni a tutti gli apprendisti (indipendentemente dalla qualifica e dal settore di appartenenza) concernenti le competenze relazionali, la sicurezza sul lavoro, la disciplina del rapporto di lavoro, organizzazione ed economia.

La formazione "tecnico professionale" è stata organizzata in moduli specialistici diversi a seconda della macro area di attività in cui opera l'apprendista.

Le macro aree di riferimento sono state l'amministrazione, la ristorazione, il ricevimento/alloggio, i servizi vari/ausiliari.

Le federazioni sindacali nazionali dei lavoratori hanno presentato a Federalberghi e alle altre alle associazioni dei datori di lavoro la piattaforma rivendicativa per il rinnovo del CCNL Turismo, scaduto il 31 dicembre 2001.

Il documento sindacale si apre con un invito al confronto con le istituzioni su argomenti di interesse comune.

Nella stessa direzione, si propone la promozione del sistema della bilateralità, sia in relazione alla valorizzazione del sistema dei servizi offerto dagli enti bilaterali, sia valorizzando l'azione delle commissioni paritetiche e l'arbitrato.

Si conferma il sistema generale degli assetti contrattuali, che prevedono due livelli di contrattazione: uno nazionale di carattere generale, strategico e solidaristico, l'altro (territoriale o aziendale) di distribuzione della produttività.

Le richieste sindacali dedicano particolare attenzione alla valorizzazione della professionalità, alla definizione di percorsi di carriera, all'investimento sulla formazione continua, ed individuano nella revisione della classificazione del personale lo strumento da utilizzare per perseguire tali obiettivi.

In merito agli aspetti retributivi, la piattaforma contiene una richiesta di aumento pari a ottantacinque euro nel biennio nonché la proposta di rivedere la scala parametrica.

Un apposito capitolo è dedicato alla stagionalità, tema che i sindacati propongono di affrontare promovendo la contrattazione, sviluppando il mercato del lavoro, prevedendo soluzioni per i diversi istituti contrattuali e agendo di concerto sulle politiche fiscali e previdenziali



Per quanto riguarda la previdenza complementare, la piattaforma contiene una richiesta di accentuare la diffusione di Fonte.

Viene inoltre avanzata la richiesta di istituire un fondo di assistenza sanitaria integrativa.

La Commissione incaricata dal Consiglio Direttivo di seguire lo svolgimento delle trattative è presieduta da Alessandro Giorgetti e si compone di oltre settanta rappresentanti delle diverse componenti del sistema federale.

Il 10 ottobre 2001 si sono concluse le trattative per il rinnovo della parte economica del contratto collettivo nazionale di lavoro per i dirigenti di aziende alberghiere, scaduta il 31 dicembre 2000.

Il nuovo contratto decorre dal 1° gennaio 2001 ed ha scadenza il 31 dicembre 2002.

A fronte di una richiesta di aumento retributivo di \square 361,52 per il biennio 2001 - 2002, l'accordo prevede un aumento a regime di € 222,08 per i dirigenti assunti o nominati anteriormente al 1° gennaio 1998 e di €170,44 per i dirigenti assunti o nominati a partire da tale data. È inoltre previsto un incremento del valore dell'alloggio di € 51,65.



Il minimo retributivo spettante a tutti i dirigenti di aziende alberghiere rimane fissato in € 2.179,45 mensili lordi. Gli aumenti contrattuali si intendono assorbibili, sino a concorrenza, da somme concesse dalle aziende successivamente al 1° gennaio 2001 a titolo di acconto o anticipazione sui futuri miglioramenti economici contrattuali o delle quali sia stato espressamente stabilito l'assorbimento all'atto della concessione. La misura dell'alloggio (o eventuale indennità sostitutiva da corrisondersi in dodici mensilità) è determinata dal 1° gennaio 2002 in € 123,95 lordi mensili.

La retribuzione convenzionale annua di riferimento per la contribuzione al Fondo "Mario Negri" è elevata a € 56.404,32 per il 2001 ed a € 59.224,54 per il 2002.

	retribuzione imponibile	aliquota	contributo annuo
fondo M. Besusso			
azienda	44.194,25	5,70	2.519,07
dirigente	44.194,25	1,95	861,79
fondo M. Negri			
azienda	59.224,54	11,60	6.870,05
dirigente	59.224,54	1,00	592,25
associazione A. Pastore			
azienda	44.931,75	10,00	4.493,18
dirigente	7.746,85	10,00	774,69

Il progetto Sustainable Hotels Training (SHT), promosso dall'Ente Bilaterale Nazionale Turismo nell'ambito del programma comunitario Leonardo da Vinci, è nato per sostenere l'acquisizione di conoscenze e competenze utili alla gestione eco-compatibile delle strutture ricettive.



Il progetto mira ad incidere sui fattori che ostacolano la diffusione delle competenze ambientali nelle piccole e medie imprese del settore turismo: la scarsa offerta di formazione sul tema della sostenibilità ambientale, la scarsa possibilità d'accesso alla formazione, originata dai vincoli organizzativi connessi ai particolari processi di lavoro, la "pesante" struttura dei costi della formazione.

Inoltre, si mira ad affermare un'immagine d'imprenditorialità innovativa: l'impresa è più competitiva, perché è in linea con le tendenze in atto sui mercati turistici, che prevedono un aumento della domanda di "qualità ambientale" da parte del consumatore.

La didattica è fondata sull'alternanza di differenti metodologie. Grazie alla flessibilità consentita dalle nuove tecnologie, si amplia lo spazio riservato all'apprendimento a distanza ed all'autoapprendimento.

Per tal via, anche le piccole e medie imprese vengono poste in condizione di accedere agli strumenti necessari per una corretta gestione degli aspetti di compatibilità ambientale del business. In particolare, il progetto SHT favorisce l'interscambio di buone prassi e di esperienze attraverso un sistema denominato "collaborative classroom", appositamente progettato per le esigenze delle piccole e medie aziende.

I contenuti formativi, frutto dell'integrazione del know how tra i partners italiani, scozzesi e spagnoli, si connotano per la trasferibilità in differenti contesti locali e l'adattabilità alle diverse condizioni operative delle imprese.

La collaborazione tra soggetti caratterizzati da diverse missioni, culture e sfere di competenza, ha determinato un approccio multidisciplinare ai temi e ai problemi concernenti il rapporto tra impresa alberghiera e sostenibilità ambientale.

Il progetto è stato realizzato da una partnership articolata che comprende, oltre a Federalberghi, il Centro Internazionale di Studi sull'Economia Turistica (CISSET), parti sociali, società di consulenza, ricerca e formazione. Dall'estero, hanno collaborato la Asociación Hoteleros Palmanova Magalluf (Spagna) e la Moray Badenoch Strathspey Enterprise (Scozia).

La sensibilità alle tematiche ambientali è da sempre viva nei turisti e negli operatori del settore. Turismo non vuol certo dire inquinamento. Di altri sono le responsabilità per alcune situazioni di degrado assoluto.

Un Turismo responsabile è il primo passo per una più diffusa consapevolezza ambientale.

Contesto territoriale, cultura e natura sono i basilari elementi di attrazione che un territorio può vantare e, nel contempo, rappresentano parte essenziale della capacità competitiva delle imprese.

Il Turismo si propone come settore che concilia al suo interno lo sviluppo economico ed il benessere per una parte sempre maggiore della popolazione mondiale e il rispetto dell'ambiente inteso come patrimonio inscindibile di ecosistema, beni culturali e tradizioni.

Federalberghi si muove da tempo per promuovere la cultura del turismo sostenibile.

Con l'Agenzia Nazionale per la Protezione Ambientale (Anpa) ha elaborato uno studio per l'applicazione di un marchio di qualità ambientale nel settore.

Con il progetto "Sustainable Hotels Training", insieme all'Ente Bilaterale Nazionale del Turismo, ha costruito un percorso formativo destinato ai lavoratori del settore.

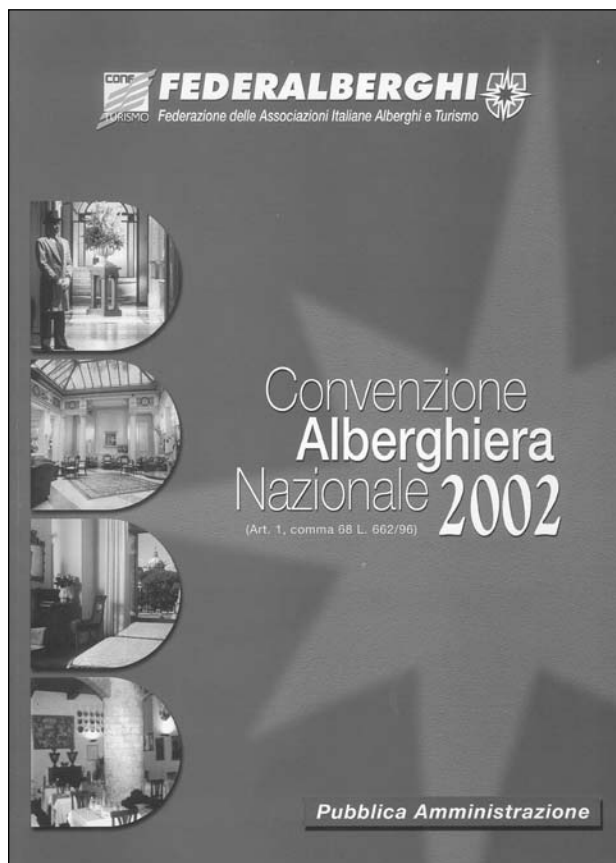
Occorrono adesso iniziative istituzionali indirizzate a promuovere ulteriormente l'attenzione nei confronti dell'ambiente.

La sfida consiste nel coagulare il maggior consenso sulla necessità di improntare all'obiettivo della sostenibilità tutti gli interventi degli operatori pubblici e privati, non solo in campo turistico.

Nel contempo, occorre favorire i comportamenti virtuosi e le buone prassi, anche stimolando l'adozione di interventi di tutela e promozione della qualità ambientale mediante l'erogazione di incentivi economici destinati alle attività produttive.

Queste considerazioni sono alla base dell'adesione di Federalberghi al progetto Med coasts, promosso dalla provincia di Rimini nell'ambito del programma comunitario Life.

La prima iniziativa attivata dal progetto, che è tuttora in corso di svolgimento, è stata l'organizzazione della Conferenza internazionale sul turismo sostenibile, che si è svolta a Rimini dal 28 al 30 giugno.



Dal 1997, le Pubbliche Amministrazioni sono tenute a stipulare convenzioni con strutture alberghiere o loro associazioni, per il pernottamento del personale in missione.

Il dipendente che non utilizza strutture alberghiere convenzionate ha diritto, su presentazione della relativa documentazione fiscale, al rimborso della spesa nel limite del costo più basso praticato dalle strutture convenzionate ubicate nella località di missione.

Federalberghi, propone ogni anno alle pubbliche amministrazioni una proposta formulata per rispondere alle loro specifiche esigenze.

Anche nel 2001, la convenzione organizzata da Federalberghi è risultata la più completa e competitiva, riscuotendo un ampio successo tanto da ampliare nel corso dell'anno la platea degli Enti Pubblici che hanno aderito.

Più di cinquanta amministrazioni hanno aderito alla nostra proposta, tra cui undici Ministeri, nove Regioni, e poi Province, Comuni, Camere di Commercio, Università, Enti Pubblici non economici e Organismi pubblici nazionali ed internazionali.

Analogo interesse è espresso dalle imprese, che trovano nella convenzione Federalberghi lo strumento per accedere ad un importante segmento di mercato.

Quest'anno oltre 1.200 imprese alberghiere, dislocate su tutto il territorio nazionale, hanno deciso di aderire, accettando di riservare tariffe preferenziali ai dipendenti delle Pubbliche Amministrazioni convenzionate con Federalberghi.

Il catalogo degli alberghi convenzionati è disponibile sia nella tradizionale forma cartacea, sia su supporto magnetico (cd rom multimediale). Inoltre le immagini e le caratteristiche degli stessi alberghi vengono pubblicate sul sito internet della federazione.

L'attività di Federalberghi si estende oltre i confini della tradizionale rappresentanza sindacale, con l'obiettivo di assistere le imprese nella competizione sui mercati.

In particolare, Federalberghi ha voluto coniugare l'impegno storico di promozione dell'attività delle imprese turistiche con la moderna economia della rete, per arrivare a fornire un servizio di alto livello al sistema alberghiero italiano.

Italyhotels.it, il sito internet e-commerce oriented costituisce una vetrina internazionale per l'intera offerta alberghiera italiana, cui le imprese associate aderiscono a costo simbolico.

Nel corso del 2001, il sito Italyhotels si è rinnovato. Non solo nella grafica, ma anche nella funzionalità.

Ricerca i singoli alberghi è semplice e le schermate hanno una impostazione grafica più immediata.

Il sito pubblica l'intera offerta ricettiva alberghiera nazionale, riportando per ciascuno degli oltre trentamila alberghi italiani un insieme di informazioni di base.

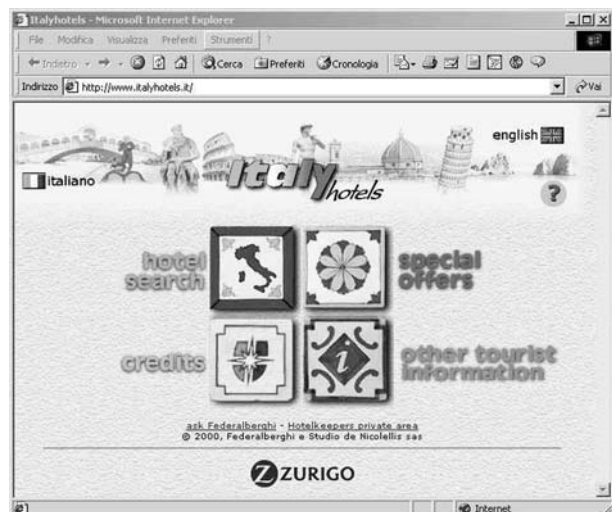
E, almeno una volta ogni anno, tutti gli alberghi italiani ricevono una comunicazione postale che li invita a verificare la correttezza dei propri dati ed offre, gratuitamente, la possibilità di eventuali correzioni e/o integrazioni.

Per circa mille e cinquecento alberghi, inoltre, è pubblicata una ricca serie di informazioni aggiuntive tra cui le foto della struttura, i prezzi, le offerte speciali, il link alla propria pagina web, l'indicazione dell'indirizzo di posta elettronica.

Le imprese alberghiere abbonate al servizio vengono dotate di una password che consente loro di interagire con il sistema, modificando direttamente le proprie informazioni e promuovendo offerte commerciali.

Il sito riscuote un buon successo tra il popolo di internet.

Durante l'ultimo anno, sono state consultate oltre tre milioni e seicentomila pagine relative ad alberghi.





Tra gli obiettivi prioritari di Federalberghi vi è quello di promuovere l'attività delle imprese alberghiere attraverso la collaborazione con gli organismi pubblici e privati che curano la promozione dell'offerta turistica nazionale.

In tale contesto, assumono un'importanza fondamentale le relazioni con l'ENIT - Ente Nazionale Italiano per il Turismo - affidate alla responsabilità del consigliere Alessandro Giorgetti.

Nel corso del 2001, Faiat service ed Enit, nell'ambito della tradizionale reciproca collaborazione, hanno promosso un'attività di ricerca orientata all'analisi della domanda turistica nei mercati esteri.

Si tratta di un progetto innovativo che, superando il criterio della pura localizzazione geografica delle provenienze, ai fini dell'attività promozionale da svolgere, analizza il mercato internazionale delle vacanze in funzione di alcune grandi aree linguistiche e culturali di provenienza del turista.

L'indagine, presentata dal Vice Presidente Luciano Bazzoli durante la dodicesima edizione di Thermalia, ha preso le mosse da una preliminare segmentazione della domanda estera in ragione della matrice socio-culturale di appartenenza dei paesi interessati. L'individuazione di due segmenti di domanda suscettibili di un approfondimento, ha permesso l'analisi delle principali caratteristiche della domanda turistica di gruppi di paesi, portando all'evidenziazione di tratti distintivi, dinamiche ricorrenti ed alla previsione di trend futuri.

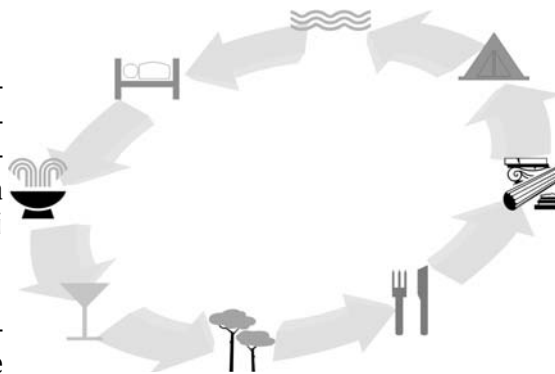
La prima parte dell'indagine è stata dedicata ai paesi dell'area sassone, vale a dire Austria, Germania, Danimarca, Norvegia e Svezia, da dove originano importanti flussi turistici destinati verso l'Italia. La seconda parte ha riguardato i paesi di lingua anglosassone: si tratta di mercati di grande sviluppo turistico, come nel caso degli Stati Uniti, Canada e della Gran Bretagna e di mercati emergenti come Australia, Irlanda, Sud Africa e Nuova Zelanda.

L'obiettivo perseguito è l'individuazione del peso delle varie tipologie e dei vari prodotti-mercati, i punti di forza e di debolezza e le potenzialità da sviluppare, al fine di fornire suggerimenti utili per orientare al meglio le attività di marketing svolte dalle singole aziende così come gli interventi promozionali di competenza dell'Enit e delle regioni.

L'indagine presenta spunti significativi per analizzare in profondità i percorsi più efficaci da seguire per realizzare un marketing più aggressivo, in stretto coordinamento con le iniziative istituzionali attivate dall'Enit.

Faiat service, guidata da Corrado Neyroz, ha contribuito alla realizzazione di uno studio di fattibilità per lo sviluppo del polo turistico e culturale di Locri, Gerace, Antonimina, Sant'Ilario dello Ionio e Portigliola, in provincia di Reggio Calabria.

Il piano per la valorizzazione dell'area è stato basato su un approccio integrato, finalizzato a promuovere lo sviluppo dell'intera economia locale e non solo di uno specifico settore.



In tale prospettiva, il turismo - data la sua trasversalità - diviene elemento di traino e propulsione per favorire investimenti e produzione, anche in altri settori, realizzando un potente volano di accelerazione delle dinamiche economiche locali.

Si rende pertanto necessario impostare una serie di interventi assolutamente necessari per innescare un processo di sviluppo che dia vita ad un circolo virtuoso assimilabile a quello di altre destinazioni turistiche meno "vocate naturalmente".

E va detto qui che sebbene il turismo possa determinare una antropizzazione artificiale, non esiste attività economica più sostenibile, meno inquinante e più profittevole di quella dell'ospitalità.

E' prevista la realizzazione di infrastrutture di vario genere: per la realizzazione di eventi, per il miglioramento della mobilità, per il miglioramento e lo sviluppo della ricettività, per lo sviluppo del turismo balneare, per la rivalutazione storico culturale del territorio.

Il piano costituisce un punto di riferimento per il movimento dei flussi turistici nell'intera area della Locride. I circa novanta comuni dell'area possono per tal via utilizzare, a completamento della propria offerta turistica, i servizi di richiamo culturale, di intrattenimento e svago, di benessere offerti dai territori interessati dal piano di sviluppo.

Il piano prevede la costituzione di una società d'area, cui affidare la gestione turistica del territorio.

Tale società sarà l'organismo nel quale potranno essere concentrate le scelte strategiche di sviluppo turistico e quelle operative, con la partecipazione dei poteri pubblici e degli operatori privati.

L'attività, svolta per conto del Ministero delle Infrastrutture, è stata condotta da un raggruppamento di imprese che comprendeva, oltre a Faiat service, il CST di Assisi e le società di consulenza Cassiopea e Trademark Italia.

LA COMUNICAZIONE



Comunicare è esistere. Senza una comunicazione chiara ed esauritiva ogni attività ed ogni organizzazione perdono carisma e credibilità nei confronti dei mass media e della opinione pubblica.

Per essere vincenti nel mondo della comunicazione bisogna essere credibili, trasparenti e pronti al confronto.

La comunicazione associativa e con l'esterno e la promozione dell'immagine rappresentano due elementi strategici dell'azione federale.

Per promuovere l'immagine di Federalberghi e più in generale l'immagine della categoria verso il grande pubblico e verso gli associati, la Giunta Esecutiva ha varato un piano di comunicazione.

Con l'obiettivo di raggiungere i risultati pianificati è stata sviluppata una intensa attività di comunicazione attraverso comunicati e conferenze stampa, anche utilizzando indagini e ricerche commissionate ad istituti di chiara fama.

Gli interventi del Presidente sono stati ripetutamente ripresi dalle reti Rai, Mediaset, Stream, Ansa TV e Bloomberg.

Nel corso dell'anno, le uscite radio-televisive, sulla stampa nazionale e su quella di settore hanno superato gli ottocento passaggi stampa, equamente distribuiti sull'intero arco dei media italiani.

Parte integrante della strategia di comunicazione è rappresentata dall'azione volta ad accrescere l'attrattività delle pubblicazioni federali.

In quest'ottica, per Turismo d'Italia, la rivista mensile di informazione degli albergatori italiani, è stato creato un parco collaboratori di primario livello, per assicurare al giornale articoli tecnico-professionali di grande interesse per la categoria.

Nei contenuti della pubblicazione, particolare attenzione è stata dedicata alle tematiche politico-sindacali, facendo prevalere le esigenze organizzative rispetto a quelle pubblicitarie.

Si è poi provveduto a stimolare, promuovere e coordinare le voci ed i contributi delle Associazioni territoriali, graduando una presenza armonica di spunti politico-sindacali, tecnica e management, colore locale.

Con una tiratura pari a quindicimila copie certificate, la rivista ha raggiunto oltre agli abbonati, tutti gli alberghi a cinque, quattro e tre stelle esistenti in Italia.

Inoltre, nel quadro di un generale arricchimento della comunicazione, è stato migliorato l'assetto di Faiat flash, la newsletter quindicinale diretta ai quadri direttivi delle associazioni aderenti ed ai componenti del Comitato Nazionale Giovani Albergatori.

Ulteriori momenti di comunicazione si sono realizzati con l'Assemblea federale, l'organizzazione di alcuni convegni, la partecipazione alle principali fiere di settore.

Le caratteristiche del Turismo, i suoi punti di forza e le sue criticità, il contributo sempre maggiore che il settore fornisce all'economia nazionale sono stati oggetto del convegno "Le stagioni dello sviluppo: temi e strategie per una politica del Turismo" organizzato a Jesolo dal Comitato nazionale per le attività stagionali di Federalberghi.

Il Turismo è un settore in forte crescita e può essere il volano della ripresa dell'economia nazionale, specie sotto l'aspetto della crescita della base occupazionale.

Vi sono tuttavia alcuni elementi che concorrono a frenare l'ulteriore crescita del settore in generale e del comparto alberghiero.

Si tratta, in particolare della limitatezza delle infrastrutture, di una insufficiente cultura della sicurezza, di un sistema economico ancora troppo orientato alle necessità del settore secondario e della produzione industriale.

Altrettanto rilevante è l'accentuata stagionalità che limita l'utilizzo delle strutture, comprime la redditività delle imprese e, di conseguenza, scoraggia gli investimenti. Inoltre, il rallentamento dei tempi di rientro dell'investimento contribuisce ad aumentare la fragilità finanziaria delle imprese.

Gli imprenditori del settore richiamano l'attenzione dei decisori politici sulla priorità Turismo.

Dall'efficacia delle politiche governative di rimozione degli ostacoli allo sviluppo turistico, dalla loro rispondenza alle attese delle migliaia di imprenditori turistici, dipende la concreta possibilità che molti giovani e meno giovani possano trovare nel turismo una opportunità di lavoro, di crescita personale, professionale e civile.



In passato, l'era industriale e quella agricola hanno offerto molto al nostro paese - in termini di lavoro e ricchezza.

Oggi questo il ruolo di settore di traino e di tendenza per l'economia del paese - in termini di occupazione e di ricchezza prodotta - può essere svolto dal turismo, se si lavora insieme perché ne ricorrano le condizioni.

Sono intervenuti: Bernabò Bocca, Nicola Bono, Massimo Cacciari, Sergio D'Antoni, Domenico De Masi, Angelo Faloppa, Sergio Gambini, Alessandro Peruch, Armando Petromilli, Floriano Prà, Alberto Vitucci.

I principali attori del sistema italiano del turismo si sono incontrati in occasione della Assemblea di Federalberghi per dibattere sul binomio turismo e sviluppo.

Un tema importante, delicato, soprattutto perchè a cavallo di un periodo elettorale infuocato. Un tema più che mai attuale, decisivo, perchè alla base dello sviluppo economico del nostro Paese. Un tema che ormai nessuno può ignorare, perchè è sempre più evidente il ruolo fondamentale che il turismo ha nello sviluppo economico, occupazionale, ma anche culturale e sociale dell'Italia, un ruolo rivendicato da anni e che oggi, forse, può ottenere il riconoscimento meritato.

Pressoché unanimi le strategie che gli esperti suggeriscono di adottare. Maggiore visibilità per il settore, più fondi per la promozione, un coinvolgimento di tutti gli attori nella creazione di nuove regole e leggi che portino a risultati effettivi, misurabili, concreti.

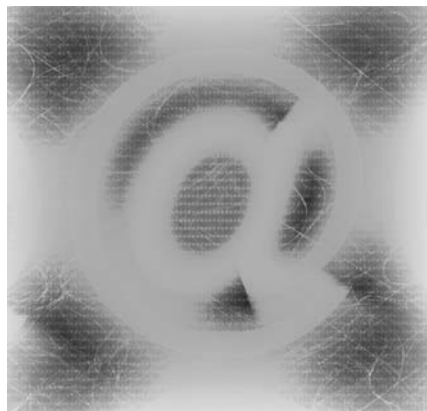
E, soprattutto, la necessità di riorganizzare il sistema creditizio che non tiene a sufficienza conto della piccola e media impresa turistica, la necessità di ripensare un diritto del lavoro conformato sulle esigenze del mondo dell'industria.

Vincoli strutturali, organizzativi, gestionali, che non supportano i modelli competitivi necessari per muoversi in un mercato sempre più dinamico: nuove ed agguerrite destinazioni che nascono tutti i giorni, su tutti i mercati, ma anche una minore competitività del modello turistico europeo, ormai obsoleto, che necessita urgentemente di nuovi prodotti. Sono questi gli elementi su cui riflettere e lavorare. Elementi che, di fatto, dimostrano l'insufficienza delle politiche di sviluppo regionali e nazionali, e che richiedono invece una sempre maggiore attenzione verso politiche di respiro europeo.



In tutto questo emerge, fin dalle prime battute, l'orgoglio di una categoria che ha rinsaldato il proprio ruolo sul palcoscenico del turismo nazionale ed internazionale, ha acquisito un nuovo dinamismo, ha saputo costruire un progetto su cui far crescere l'imprenditoria ed il settore.

Sono intervenuti Maurizio Ermeti, Alessandro Giorgetti, Terenzio Medri, Ferdinando Fabbri, Vasco Errani, Bernabò Bocca, Marco Biagi, Gianni Baratta, Augusto Bocchini, Franco Amoretti, Paolo Costa, Amedeo Ottaviani, Piero Barucci.



Le statistiche ci dicono che internet sta entrando sempre di più nelle case e nella vita degli italiani.

Dagli uffici, dall'utenza business si è passati in questi anni ad una diffusione flat di internet, tanto che ormai una ampia fetta di popolazione ha a sua disposizione un account privato di accesso alla rete.

Tutto ciò moltiplica le occasioni di utilizzo dei servizi in rete.

La net economy è ormai una realtà: molti di noi ricercano informazioni, e comprano via internet, modificando sia il comportamento d'acquisto che lo stile di consumo.

Ma chi sono e quanti sono gli italiani che prenotano gli alberghi online e quanto e come utilizzano internet per scoprire i servizi offerti dalle strutture ricettive e dalle destinazioni turistiche?

Quale è effettivamente il peso che il settore ricettivo ha nei desideri degli internauti?

Sono queste le domande a cui ha risposto un'indagine esclusiva che la Doxa ha svolto per la Federalberghi. Dai risultati emerge una realtà ancora poco sviluppata, ma con buone prospettive di crescita.

Infatti, solo il 7% dei clienti italiani d'albergo nell'ultimo anno ha utilizzato la rete per avere informazioni su un albergo nel quale pernottare e solo il 3% lo ha prenotato per e-mail.

Eppure ben il 31% della popolazione adulta naviga in rete (21% da casa, 11% dal luogo di lavoro, 5% da casa di amici o parenti, 4% da scuola/università ed 1% da Internet Cafè).

Nel contempo, gli alberghi italiani spendono sempre più in tecnologia, credono in un futuro Internet ed investono tra l'1,5% ed il 2% del fatturato annuo (rispetto al 15% del fatturato annuo destinato invece a ristrutturazioni ed ammodernamenti strutturali).

I risultati di questa indagine sono stati presentati a Milano, durante il convegno internazionale "Alberghi e Net Economy" organizzato da Federalberghi nell'ambito dell'edizione 2001 di Expo Tour.

Sono intervenuti Bernabò Bocca, Elena Antognazza, Adalberto Corsi, Paul Edwards, Andrea Maserati, Ennio Salamon, Clive Taylor, Alistair Watts, Derek Wood.

La capacità di generare, acquisire ed integrare conoscenze, la capacità individuale di apprendere attraverso la formazione e con l'esperienza concreta, la capacità collettiva di organizzare continuamente il cambiamento in modo da gestire ambienti che si caratterizzano per la loro crescente complessità e per la rapidità delle loro trasformazioni, sono tutti aspetti che contribuiscono in misura crescente alla competitività delle imprese attuali.

L'apprendimento, nelle sue diverse accezioni, è il processo che garantisce lo sviluppo dell'impresa negli attuali e futuri scenari.

Ogni sviluppo è possibile e reale solo se a crescere sono in primo luogo gli attori organizzativi, le risorse umane ed i soggetti siano essi imprenditori o dipendenti.

È quanto è emerso dal convegno "Risorse umane nell'impresa dell'ospitalità" organizzato dal Comitato Nazionale Giovani Albergatori di Federalberghi nell'ambito del Salone Internazionale dell'attrezzatura di Rimini.

Promosso per approfondire i meccanismi tecnici e le condizioni culturali finalizzati alla valorizzazione del "capitale umano" come fattore produttivo chiave, il convegno ha evidenziato come la necessità di apprendimento continuo non possa essere solo a carico dell'impresa, quanto piuttosto debba coinvolgere anche i soggetti sociali ed istituzionali in una rete territoriale che soddisfi al meglio l'esigenza di inserirsi in modo sempre più qualificato nel mercato globalizzato.

Sono intervenuti Bernabò Bocca, Vincenzo Bianconi, Brunetto Boco, Marco Ruffino, Domenico Valentini, Franco Vitale.





Il processo di dematerializzazione dei valori appare come una componente essenziale della attuale economia dei servizi.

Le ripercussioni di questa seconda rivoluzione industriale sono avvertite anche dagli operatori turistici.

La diffusione di sistemi e procedure di pagamento innovativi rappresenta una delle caratteristiche della new economy.

Nel 2001 i pagamenti attraverso il sistema delle carte di credito sono aumentati del 17,5% nella sola Unione europea. L'ammontare della spesa media è cresciuto del 16,9%.

Secondo i dati diffusi da uno dei maggiori circuiti di carte di credito, nel solo mese di dicembre 2001 si sono registrate - nella UE - 6 milioni di transazioni.

In Italia, nel 2001, l'emissione di carte di credito e di carte di debito ha registrato un aumento dell'11,6%.

Presente e futuro dei sistemi di moneta elettronica hanno rappresentato l'oggetto di un seminario di approfondimento organizzato a Milano dal Comitato nazionale per il Mezzogiorno, al quale hanno partecipato, in qualità di relatori, i responsabili dei principali circuiti nazionali di carte di credito.

Federalberghi da sempre è impegnata, a livello nazionale ed a livello europeo - per il tramite dell'Hotrec - nel monitoraggio dell'evoluzione dei sistemi di pagamento elettronici (carte di credito e carte di debito) e nell'azione di contenimento dei costi intrinseci e dei costi di transazione connessi all'utilizzo della moneta elettronica.

Il costo relativo alle transazioni ed i costi fissi di esercizio rappresentano verosimilmente una remora alla diffusione di moderni sistemi di pagamento.

Nella sua azione di promozione dell'attività turistica, la Federazione intende promuovere, unitamente all'adozione di sistemi di pagamento sicuri e vantaggiosi per tutti gli utilizzatori, una serie di strumenti che permettano un abbattimento dell'onere sopportato dall'impresa al momento della transazione, promovendo così la effettiva diffusione di moderni supporti alle transazioni economiche che minimizzino il rischio connesso all'utilizzo di denaro contante.

Una delle costanti direttive d'intervento della Federazione sul quadro normativo di riferimento delle imprese alberghiere è rappresentata dalla normativa sulla sicurezza e la prevenzione degli incendi.

Lo stato attuale della normativa e le prospettive a breve e medio termine hanno rappresentato l'oggetto del seminario di approfondimento organizzato a Milano dal Comitato nazionale piccola impresa di Federalberghi.

L'esigenza di sicurezza delle strutture, fortemente avvertita dalla clientela nazionale e straniera ma anche dagli imprenditori è legata alla valutazione concreta delle caratteristiche delle strutture alberghiere, che sono le più diverse e che nella loro diversità rappresentano un patrimonio irrinunciabile in termini di attrattiva turistica.

Nel contempo, la realtà imprenditoriale del settore ricettivo, costituita in massima parte di piccole e piccolissime imprese necessita di procedure e di tempi differenziati per l'adempimento formale delle previsioni normative.

Nel corso del seminario di Milano è stato anche illustrato il risultato di una recente indagine condotta dalla Federalberghi sullo stato della sicurezza degli alberghi italiani.

Dall'indagine è emerso che solo poco più del 19% degli alberghi italiani è in possesso del certificato di prevenzione incendi. Il 75% delle aziende è invece in possesso del nulla osta provvisorio, e attende il rilascio del certificato, mentre rimane un 6% di aziende che, seppure sicuramente in possesso delle misure minime ed essenziali di prevenzione incendi, non hanno neanche ottenuto il nulla osta provvisorio.

E' inoltre emerso che solo il 71% delle aziende ha già ottenuto il parere favorevole del Comando provinciale dei vigili del fuoco sul progetto di adeguamento, ed è quindi in grado di avviare i lavori. Gli altri sono probabilmente in attesa della concessione di una deroga, e quindi sono ancora alla fase progettuale.

La situazione non appare quindi rosea, ed è da ritenere che difficilmente i nostri alberghi potranno raggiungere un adeguato grado di sicurezza se non si avrà il coraggio di ricorrere a soluzioni nuove ed originali, applicabili anche nelle realtà difficili. Per questo motivo la Federalberghi ha costituito un Comitato tecnico, che sta lavorando per individuare le soluzioni tecniche e gestionali alternative, in grado di sostituire le prescrizioni contenute nel Decreto che si sono rivelate impraticabili, assicurando però lo stesso livello di sicurezza.

Prosegue, in questo contesto, l'azione della Federazione per una ampia revisione della legislazione in materia, tale da tener conto delle profonde diversità insite nel patrimonio ricettivo nazionale.

Nel contesto della attività istituzionale di promozione dell'attività turistica, Federalberghi partecipa alle attività dell'ENIT e patrocina la BIT (Borsa Internazionale del Turismo), la BTC (Borsa del Turismo Congressuale), l'Art Cities Exchange.

Analogamente, Federalberghi patrocina o promuove fiere specializzate - manifestazioni di grande interesse per le imprese alberghiere, sia in termini di diffusione delle innovazioni tecnologiche riguardanti il settore e in termini di promozione del settore stesso - quali Technotel a Genova, SIA a Rimini, Expo Tour a Milano, Hotel a Bolzano, la Rassegna delle Forniture Alberghiere a Jesolo.

In occasione degli eventi fieristici promossi o patrocinati dalla Federazione si svolgono convegni o seminari su temi di particolare interesse per le imprese alberghiere.

Nel 2001 la Federazione ha preso parte, dando il patrocinio, alle seguenti manifestazioni fieristiche:

- BIT (Milano - febbraio) – all'interno della quale sono state presentate le pubblicazioni della Federazione.
- HOTEL 2000 (Bolzano - marzo) – all'interno della quale è stato distribuito del materiale informativo e formativo realizzato dalla Federazione.
- THERMALIA (Ischia - ottobre) – all'interno della quale è stato presentato il "Primo Rapporto sul Sistema Ricettivo delle Località Termali".
- EXPOTOUR (Milano - novembre) – all'interno del quale è stato distribuito materiale informativo della Federazione.
- SIA - (Rimini, 25-29 novembre) – all'interno del quale si è svolto un convegno del Comitato Nazionale Giovani Albergatori sulle risorse umane
- BTC (Firenze 29/30 novembre) – all'interno della quale è stato distribuito materiale informativo della Federazione.
- TECHHOTEL (Genova - novembre) - la Mostra internazionale dell'arredamento, delle tecnologie e forniture per l'albergo, il ristorante e i locali di intrattenimento si tiene, da 38 anni, con cadenza biennale. Si tratta di una mostra professionale riservata agli operatori. La superficie espositiva è di 120.000 mq. Technotel è organizzata dalla Fiera di Genova in collaborazione con Federalberghi.

L'ultima edizione di Technotel, nel novembre 2000, è stata la sede del Convegno di celebrazione dei 50 anni della Federazione ed ha visto la partecipazione del Presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi.

13.02.01: record storico di presenze alberghiere nel 2000

19.02.01: nasce Ospitalia.com

01.03.01: approvata la legge quadro turismo

30.03.01: buono l'avvio della stagione turistica 2001

12.04.01: elezioni politiche: quattro le priorità per il turismo

24.04.01: Bocca eletto vice presidente Confcommercio

28.05.01: accordo tra Federalberghi, Rainews e Fra carro

28.05.01: assemblea generale Federalberghi

03.07.01: estate da record

29.08.01: estate positiva nonostante i disagi

12.09.01: attacco agli U.S.A.

20.09.01: da gennaio ad agosto boom di stranieri

09.10.01: rapporto Federalberghi sul sistema ricettivo località termali

10.10.01: turismo: aiuti subito senza aspettare l'Europa

12.10.01: turismo: la crisi c'è e si vede

17.10.01: continuità territoriale Sardegna-Italia

09.11.01: internet per il futuro del turismo

26.11.01: turismo: è allarme rosso

28.11.01: 17^a edizione BTC Firenze

05.12.01: i consumi turistici di Natale e Capodanno non decollano

20.12.01: definitiva la proroga antincendio negli alberghi

21.12.01: ancora in calo i turisti di lingua inglese



L'ORGANIZZAZIONE



Federalberghi da oltre cento anni è l'organizzazione nazionale maggiormente rappresentativa degli albergatori italiani.

Aderiscono a Federalberghi 128 Associazioni Territoriali, raggruppate in 19 Unioni Regionali, e 3 Sindacati Nazionali (Sindacato Grandi Alberghi, Sindacato Villaggi Turistici, Associazione Alberghi per la Gioventù).

In seno a Federalberghi sono istituiti 4 Comitati Nazionali (Mezzogiorno, Attività Stagionali, Piccola Impresa, Giovani Albergatori).

Faiat service srl è il braccio operativo di Federalberghi.

La Giunta Esecutiva dirige l'attività di Federalberghi. Presiede alla definizione degli obiettivi, all'assegnazione delle risorse ed al coordinamento delle attività.



Bernabò Bocca
Presidente



Alessandro Peruch
Vice Presidente Vicario



Luciano Bazzoli
Vice Presidente



Giorgio Mencaroni
Vice Presidente



Massimo Bettoja



Paolo Giacalone
Presidente Comitato
Nazionale Piccole Imprese



Alessandro Giorgetti
Tesoriere



Franco Mizzaro



Armando Petromilli
Presidente Comitato
Attività Stagionali



Americo Pilati



Amato Ramondetti
Presidente SIGA



Vittorio Rinaldi
Presidente Comitato
Mezzogiorno



Ugo Samuelli



Alberto Sangregorio



Vincenzo Bianconi
Presidente CNGA



Christoph Engl
Delegato Hotrec



Corrado Neyroz
Presidente Faiat Service



Gianni Trevisan
Presidente Revisori dei Conti

Testo

Il Consiglio Direttivo delinea le politiche e le strategie di sviluppo di Federalberghi, formula le direttive per l'attuazione del programma e ne verifica la realizzazione

Bernabò Bocca

Fausto Aldrighetti

Giuseppe Arcuri

Domenico Barile

Luciano Bazzoli

Francesco Bechi

Massimo Bettoja

Vincenzo Bianconi

Dario Cattaneo

Sergio Chiesa

Rudi Crhistof

Italo Craffonara

Luigi Crisponi

Virgilio De Candido

Daniele De Gennaro

Sebastiano De Luca

Mario De Paulis

Celso De Scrolli

Bruno Della Maria

Giovanni Di Giovanni

Giuseppe Di Meco

Anna Duchini

Remo Eder

Christoph Engl

Maurizio Ermeti

Amedeo Faenza

Angelo Faloppa

Ezio Fracei

Paolo Giacalone

Alessandro Giorgetti

Marco Greco

Costanzo Iaccarino

Enrico Kaufmann

Terenzio Medri

Walter Meister

Giorgio Mencaroni

Franco Mizzaro

Ovidio Mugnai

Corrado Neyroz

Giancarlo Pacini

Walter Pecoraro

Alessandro Peruch

Armando Petromilli

Americo Pilati

Amato Ramondetti

Vittorio Rinaldi

Paolo Rossi

Piero Roullet

Ugo Samueli

Alberto Sangregorio

Gottfried Schgaguler

Luciano Scola

Renato Sozzani

Gaetano Torino

Consiglieri Onorari

Angelo Bettoja

Piero Brogi

Gino Buja

Fausto Cannas

Antonio Mingozi

Vito Pedrotti

Ricciardo Pucci

Giuseppe Traina

Revisori dei Conti

Gianni Trevisan

Lothar Luz

Piero Brogi

Alberto Sorrentino

Probiviri

Gino Buja

Fausto Cannas

Antonio Mingozi

PIEMONTE

FEDERALBERGHI PIEMONTEI

Associazione Albergatori e Ristoratori Albesi
Associazione Provinciale Albergatori
Alessandria
Associazione Albergatori Cuneo
Associazione Albergatori Provincia Novara
Federalberghi Torino
Associazione Albergatori Provincia Vercelli

VALLE D'AOSTA

Associazione degli Albergatori della Valle
d'Aosta

LOMBARDIA

FEDERALBERGHI LOMBARDIA

Gruppo Esercenti Alberghi Bergamo
Associazione Bresciana Albergatori
Associazione Albergatori Lago di Como
Gruppo Provinciale Albergatori Cremona
Associazione Alberghi e Pubblici Esercizi
Lecco
Associazione Albergatori Provincia Lodi
Associazione Provinciale Albergatori Milano
Associazione Albergatori Provincia Pavia
Associazione Albergatori Provincia Sondrio
Associazione Albergatori Provincia Varese

TRENTINO ALTO ADIGE

Unione Albergatori e Pubblici Esercenti Alto
Adige
Associazione Albergatori Provincia di Trento

VENETO

FEDERALBERGHI VENETO

Associazione Albergatori Termali Abano
Sindacato Provinciale Alberghi e Turismo

Belluno

Associazione Bibionese Albergatori
Associazione Albergatori Caorle
Associazione Albergatori di Cortina
d'Ampezzo
Associazione Albergatori Eraclea Mare
Unione Gardesana Albergatori Veronesi
Associazione Jesolana Albergatori
Associazione Albergatori Termali Montegrotto
Sindacato Provinciale Albergatori Padova
Gruppo Albergatori di Portogruaro
Associazione Albergatori Sottomarina Lido
Gruppo Provinciale Albergatori Treviso
Associazione Veneziana Albergatori
Associazione Albergatori di Verona e
Provincia
Sindacato Provinciale Albergatori Vicenza

FRIULI VENEZIA GIULIA

UNIONE REGIONALE
ALBERGATORI FRIULANI E GIULIANI

Gruppo Provinciale Albergatori Pordenone
Gruppo Provinciale Albergatori Gorizia
Associazione degli Albergatori Trieste
Associazione Commercio Turismo e Servizi
Udine

LIGURIA

UNIONE REGIONALE LIGURE
ALBERGATORI E TURISMO

Associazione Albergatori di Genova
Federalberghi Imperia
Associazione Albergatori Provincia La Spezia
Unione dei Gruppi Albergatori del Levante
Federalberghi Savona

EMILIA ROMAGNA

UNIONE EMILIANO
ROMAGNOLA ALBERGATORI

Associazione Albergatori Bellaria - Igea Marina

Associazione Provinciale Albergatori Bologna
Associazione Albergatori Castrocaro Terme
Associazione Albergatori di Cattolica
Associazione degli Albergatori Cesenatico
Sindacato Provinciale Albergatori Ferrara
Faiat Forlì
Associazione Albergatori Gatteo a Mare
Associazione Albergatori Misano Adriatico
Sindacato Albergatori Modena
Associazione Albergatori Parma
Sindacato Prov.le Albergatori e Locande Piacenza
Sindacato Comunale Albergatori Ravenna
Associazione Albergatori Riccione
Associazione Italiana Albergatori Rimini
Associazione Albergatori Salsomaggiore e
Tabiano

MARCHE

UNIONE REGIONALE
ASSOCIAZIONI ALBERGHI E TURISMO

Unione Provinciale Albergatori Ancona
Sindacato Provinciale Albergatori Ascoli
Piceno
Associazione Provinciale Albergatori Macerata
Unione Prov.le Associazioni Albergatori
Pesaro e Urbino
Associazione Albergatori e Turismo Senigallia

TOSCANA

UNIONE REGIONALE
ALBERGATORI TOSCANI

Associazione Albergatori Chianciano
Associazione Imprese Alberghiere Firenze
Associazione Albergatori Forte dei Marmi
Associazione Provinciale Albergatori Grosseto
Associazione Albergatori ed Operatori Turistici
Elbani
Associazione Albergatori Lido di Camaiore
Sindacato Albergatori Livorno
Sindacato Provinciale Albergatori Lucca
Associazione Albergatori Marina di Pietrasanta
Associazione Albergatori Massa
Associazione Provinciale Albergatori

FEDERALBERGHI

Montecatini
Associazione Provinciale Pisana Albergatori
Associazione Albergatori di Pistoia e
Montagna Pistoiese
Associazione Pratese Albergatori
Associazione Albergatori San Vincenzo
Associazione Senese Albergatori
Associazione Albergatori Viareggio

UMBRIA

UNIONE REGIONALE
ALBERGATORI UMBRI

Associazione Albergatori Perugia
Associazione Provinciale Albergatori Terni
Gruppo Albergatori Terni

LAZIO

ASSOCIAZIONE GENERALE LAZIALE
ALBERGHI E TURISMO

Associazione Albergatori di Fuggi
Associazione Provinciale Latina Albergatori
Associazione Albergatori e Operatori Turistici
di Ponza
Associazione Provinciale Romana Albergatori
Associazione Albergatori Riviera di Ulisse -
Terracina

ABRUZZO

FEDERALBERGHI ABRUZZO

Associazione Provinciale Albergatori Chieti
Associazione Provinciale Albergatori L'Aquila
Associazione Provinciale Albergatori Pescara
Sindacato Provinciale Albergatori Teramo

MOLISE

Associazione Provinciale Albergatori
Campobasso

CAMPANIA

UNIONE REGIONALE
CAMPANA ALBERGATORI

Associazione Irpina Albergatori - Avellino
Associazione Albergatori Sanniti - Benevento
Associazione degli Albergatori Capresi
Associazione Albergatori Caserta
Associazione Ischitana Albergatori
Associazione Massese Albergatori - Massa
Lubrense
Associazione degli Albergatori Napoletani
Associazione Albergatori Palinuro
Associazione Albergatori Pompeiani - Pompei
Albergatori Flegrei Associazione Turistica -
Pozzuoli
Associazione Provinciale Albergatori Salerno
Unione Penisola Sorrentina Albergatori

PUGLIA

UNIONE REGIONALE
ASSOCIAZIONI ALBERGATORI PUGLIESI

Associazione Albergatori Baresi
Sindacato Provinciale Alberghi e Turismo
Brindisi
Associazione Provinciale Albergatori Foggia
Sindacato Provinciale Albergatori Lecce
Sindacato Provinciale Albergatori Taranto

CALABRIA

UNIONE REGIONALE
ALBERGATORI CALABRESI

Sindacato Provinciale Albergatori Catanzaro
Sindacato Provinciale Alberghi Cosenza
Associazione Albergatori della Provincia
Crotone
Associazione Provinciale Albergatori Reggio
Calabria
Sindacato FAIAT della Provincia Vibo Valentia

SICILIA

UNIONE REGIONALE
ALBERGATORI SICILIANI

Associazione Provinciale Albergatori Catania
Associazione Albergatori Giardini Naxos
Federalberghi delle Isole Eolie
Associazione Italiana Albergatori Messina
Associazione Albergatori Provincia Palermo
Associazione Albergatori Ragusa
Associazione Provinciale Albergatori Siracusa
Associazione Taorminese Albergatori

SARDEGNA

UNIONE REGIONALE
ALBERGATORI SARDEGNA

Associazione Provinciale Albergatori Cagliari
Associazione Albergatori Nuoro
Sindacato Albergatori della Provincia Oristano
Associazione Provinciale Albergatori Sassari

SINDACATI NAZIONALI

SIGA
Sindacato Italiano Grandi Alberghi

AIG
Associazione Italiana Alberghi per la Gioventù

SINAVIT
Sindacato Nazionale Villaggi Turistici

FAIME
Federazione Associazioni Albergatori Isole
Minori del Mediterraneo



Alessandro Cianella
Direttore Generale
cianella@federalberghi.it



Alberto Piccardo
Vice Direttore
piccardo@federalberghi.it

DIREZIONE
assistenza agli organi
rapporti organizzativi
relazioni esterne
affari generali e personale



Loredana Malanotte
Segreteria Direzione
malanotte@federalberghi.it



Emilio La Serra
laserra@federalberghi.it

STAMPA E P.R.
rapporti con i mass media
redazione testate federali
conferenze stampa
convegni, fiere



Federica Bonafaccia
bonafaccia@federalberghi.it

LEGALE
legislazione nazionale e comunitaria
legislazione regionale
assistenza legale



Alfonso Cilento
cilento@federalberghi.it

ECONOMIA
incentivi per le imprese
tasse, imposte, fiscalità locale
sistemi tariffari



Alessandro Nucara
nucara@federalberghi.it



Angelo Candido
candido@federalberghi.it

SINDACALE
contrattazione collettiva
mercato del lavoro e formazione
previdenza e assistenza
enti bilaterali
sicurezza sul lavoro



Amedeo Capacchione
capacchione@federalberghi.it



Noemi Moauro
moauro@federalberghi.it

SISTEMI INFORMATIVI
reti di comunicazione
elaborazione dati
sito web
grafica



Maria Grazia Gregorini
gregorini@federalberghi.it



Loredana Betti
betti@federalberghi.it

AMMINISTRAZIONE
bilanci
sistema contributivo
contabilità



Cristina rezzi
rezzi@federalberghi.it



Vincenzo Latini

SEGRETERIA
documentazione
convenzioni alberghiere
informazione
logistica

L'Ente Bilaterale Nazionale del settore Turismo (EBNT) è un'associazione senza scopo di lucro costituita nel 1991 e dalle organizzazioni sindacali nazionali dei datori di lavoro e dei lavoratori maggiormente rappresentative del settore: Federalberghi, Fipe, Faita, Fiavet, Federreti, Filcams CGIL, Fisascat CISL, Uiltucs UIL.

L'EBNT costituisce lo strumento per lo svolgimento delle attività individuate dalla contrattazione collettiva in materia di occupazione, mercato del lavoro, formazione professionale e qualificazione professionale:

Tra le iniziative che l'EBNT può attivare per il perseguimento degli scopi sociali, si segnalano:

- la organizzazione di relazioni sul quadro economico e produttivo del settore e dei comparti, sulle relative prospettive di sviluppo, sullo stato e sulle previsioni occupazionali;
- il monitoraggio e la rilevazione permanente dei fabbisogni professionali e formativi e la elaborazione di proposte in materia di formazione e qualificazione professionale;
- il monitoraggio delle attività formative e dello sviluppo dei sistemi di riconoscimento delle competenze;
- il monitoraggio della contrattazione collettiva di secondo livello;
- l'istituzione della banca dati per l'incontro tra domanda e l'offerta di lavoro e per il monitoraggio del mercato del lavoro e delle forme di impiego;
- la predisposizione di schemi formativi per specifiche figure professionali;
- la promozione e la tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori nei luoghi di lavoro;
- interventi per il sostegno del reddito dei lavoratori del settore.

I rappresentanti di Federalberghi in seno all'Assemblea dell'EBNT sono Armando Petromilli (presidente dell'EBNT), Anna Duchini, Alessandro Giorgetti, Alessandro Nucara, Riccardo Tomasutti.



EBNT
via Lucullo, 3
00187 Roma
www.ebnt.it
info@ebnt.it
telefono 0642012372
telefax 0642012404

Confiturismo nasce il 25 gennaio 2000, promosso da cinque soci fondatori: Federalberghi, Fipe, Fiavet, Faita e Rescasa, per essere un importante punto di riferimento per le imprese turistiche; un sistema di rappresentanza unitario; uno strumento capace di garantire risposte e soluzioni adeguate per le imprese in un mercato in forte cambiamento.

Nei due anni trascorsi le realtà imprenditoriali rappresentate da Confiturismo sono cresciute, con l'adesione di Fittel – federazione delle imprese di trasporto turistico e di linea e di Federnautica – federazione delle imprese turistiche nautiche. Oggi Confiturismo rappresenta 273.500 imprese, per un totale di 1.100.000 addetti e 24,3 miliardi di euro di fatturato.

Nella sua azione, Confiturismo si pone come obiettivi prioritari: esprimere le linee di una politica unitaria per il turismo; offrire un sistema di forte rappresentatività capace di incidere nella elaborazione delle politiche comunitarie, nazionali e regionali per il settore del turismo; specializzare gli interventi in ambito locale attraverso la costituzione di una rete di Confiturismo regionali; sviluppare politiche di marketing associativo; valorizzare l'immagine del settore attraverso azione coordinate, e di grande visibilità esterna. Nei confronti dei soci e della platea dei soggetti interessati alla crescita del settore, Confiturismo ha dei commitments prioritari: promuovere lo sviluppo di un Turismo sostenibile ed armonico con l'equilibrio ambientale; credere fermamente nell'alleanza tra cultura e Turismo e promuovere la conservazione del patrimonio culturale sull'intero territorio nazionale; promuovere la valorizzazione dei sistemi turistici come fattore di sviluppo dell'intera economia locale; promuovere lo sviluppo della cultura del servizio e dell'orientamento al cliente favorendo la crescita professionale ed imprenditoriale di chi opera nel Turismo.

I rappresentanti del sistema federale in seno al Consiglio Generale di Confiturismo sono Bernabò Bocca, Luciano Bazzoli, Vanni Cecchinelli (AIG), Alessandro Giorgetti, Alessandro Peruch, Amato Ramondetti (SIGA).



CONF TURISMO
piazza G.G. Belli 2
00153 Roma
turismo@confcommercio.it
telefono 065866286
telefax 065882550

Federalberghi rappresenta le esigenze e le proposte delle imprese alberghiere nei confronti delle istituzioni politiche, economiche e sindacali a livello nazionale ed europeo.

Nell'ambito di questo impegno si inquadra la partecipazione all'Hotrec, la Confederazione europea degli imprenditori del settore alberghiero e della ristorazione, di cui Federalberghi è socio fondatore.

L'Hotrec è un ente di diritto belga, con sede a Bruxelles, che non persegue fini di lucro e si propone di rappresentare le imprese alberghiere, della ristorazione. In questa veste, l'Hotrec è il portavoce a livello europeo di 37 associazioni nazionali di datori di lavoro del settore turismo di 22 paesi, alcuni dei quali in procinto di entrare a pieno titolo nell'Unione Europea.

I principali compiti le associazioni nazionali di categoria hanno assegnato all'Hotrec riguardano due tipi di attività: favorire lo sviluppo della cooperazione tra le organizzazioni aderenti e promuovere gli interessi delle imprese del settore alberghiero e della ristorazione a livello europeo.

Per raggiungere questi obiettivi, l'azione di rappresentanza dell'Hotrec si realizza attraverso il confronto con le istituzioni comunitarie su ogni proposta discussa in sede istituzionale europea che può riguardare – anche in maniera indiretta - il Turismo.

Una parte altrettanto importante del lavoro svolto dall'Hotrec riguarda il confronto con l'Effat (la federazione sindacale europea dei lavoratori del turismo e dell'alimentazione) che si sostanzia nel dialogo sociale settoriale previsto dal trattato di Maastricht.

Nell'ambito delle finalità istituzionali che persegue, infine, l'Hotrec promuove lo sviluppo del settore turistico europeo e interagisce con tutti gli attori – pubblici e privati – che agiscono nel settore .

Christoph Engl rappresenta Federalberghi in seno agli organi dell'Hotrec

HOTREC
Hotel, Ristoranti e Bar in Europa

HOTREC
111 boulevard Anspach, Box 4
1000 Brussels - Belgium
www.hotrec.org
main@hotrec.org
telefono +32 2 513 63 23
telefax +32 2 502 41 73

Federalberghi è uno dei soci di Performa, il network costituito dal sistema Confcommercio con l'obiettivo di favorire la creazione, il consolidamento e lo sviluppo delle imprese del settore e la crescita dell'occupazione, attraverso la formazione, la riqualificazione e la promozione di nuova imprenditorialità.

L'azione di Performa è volta ad offrire a quanti sono impegnati nella gestione dei processi produttivi, nella progettazione e nello sviluppo delle attività di impresa l'opportunità di affrontare la gestione dell'impresa con risorse umane preparate in modo adeguato.

Performa è una società consortile che opera su tutto il territorio nazionale, attraverso circa ottanta strutture, ciascuna delle quali ha autonomia statutaria, amministrativa e patrimoniale.

La sede centrale svolge le funzioni di coordinatore e animatore, anche attraverso la realizzazione di strumenti e prodotti per la formazione. Inoltre, offre alla rete un servizio di diffusione delle informazioni attraverso il proprio portale ed il giornale on line Informando.

Tale impostazione consente la condivisione di conoscenze e strumenti operativi: una sinergia che aderisce alla logica dell'ottimizzazione delle risorse di sistema. Performa ha ottenuto la certificazione per la qualità in riferimento alla norma UNI EN ISO 9001.

Performa è attiva nel campo della formazione come soggetto formatore, come consulente per le attività di formazione, come progettista di attività di formazione.

Partecipa, in prima persona e/o in nome degli associati, ad iniziative di formazione e/o riqualificazione delle risorse umane per le quali sono previsti finanziamenti regionali, nazionali, europei.

Per meglio rispondere alle esigenze del mercato, Performa ha suddiviso la propria attività in quattro aree di intervento: area impresa; area transnazionale; area studi e ricerche; area occupazione.



PERFORMA
piazza G. Belli, 2
00153 Roma
www.cperforma.it
cperforma@cperforma.it
telefono 0658333306
telex 0658333310

Il Centro Italiano di Studi Superiori sul Turismo e sulla Promozione Turistica (CST) di Assisi è un organismo specialistico di formazione manageriale per il turismo del quale è socio Federalberghi.

Il Centro concorre, insieme alla Facoltà di Economia dell'Università degli Studi di Perugia alla costituzione ed allo svolgimento del corso di laurea in economia e gestione dei servizi turistici e del corso di laurea teledidattico in economia e gestione dei servizi turistici.

Al termine del 2001 il CST ha avviato la XIV edizione del Master in Hospitality Management, in partenariato con Deloitte Touche Thomatsu e con il patrocinio di Federalberghi.

Il CST, inoltre, organizza e svolge numerosi corsi di formazione professionale e manageriale, post-diploma e post-laurea, oltre ad attività di ricerca, consulenza ed assistenza tecnica sulle principali tematiche riguardanti il settore del turismo.

Le proposte formative, sono tagliate su misura sui fabbisogni degli utenti e si possono strutturare in: corsi qualificazione, riqualificazione manageriale e professionale (imprenditori e manager; quadri e capisettore; docenti dell'istruzione secondaria; funzionari e dirigenti organizzazione turistica pubblica), seminari di aggiornamento, workshop; corsi di formazione per formatori; percorsi formativi integrati finalizzati alla creazione di impresa, work-experience, supporto e assistenza di progetto.

Il CST cura la più ampia collana di studi e ricerche sul turismo oggi disponibile in Italia, pubblicata dalla casa editrice Franco Angeli di Milano e la realizzazione di videocassette didattiche e di ipertesti su cd-rom inerenti le principali tematiche di marketing e di management che interessano le imprese turistiche e le funzioni pubbliche del settore.

Giorgio Mencaroni rappresenta Federalberghi in seno agli organi del CST.



CST
via Cecci, 2
06088 Santa Maria degli Angeli
www.assisi.unipg.it
cst@unipg.it
telefono 0758052800
telefax 0758042986

La necessità di rispondere a richieste sempre più pressanti di definizione di regole che, studiate appositamente per i diversi settori, garantissero alle imprese lo strumento per proporsi qualitativamente sul mercato con competenze ben delineate, ha portato nel 1994 alla costituzione dell'Uniter, del quale è membro anche Federalberghi.

Uniter è l'unico ente autorizzato dall'Ente Nazionale Italiano di Unificazione (UNI) ad elaborare progetti di norma nei settori del commercio, turismo e servizi.

In questi settori, dove l'elemento tangibile è parzialmente o del tutto assente, non è sempre facile individuare i contenuti caratteristici delle attività.

Le norme elaborate dall'Uniter sono per l'appunto orientate alla definizione degli elementi che connotano sia il rapporto tra fornitore e committente sia il rapporto tra fornitore e attività interne.

Nel 1997 Uniter ha elaborato la norma UNI 10670, che individua i requisiti minimi del servizio erogato da una struttura ricettiva alberghiera e regola alcuni aspetti dei rapporti con le imprese fornitrici.

Uniter svolge anche attività di certificazione. La certificazione consente di valutare l'adeguatezza degli strumenti operativi e gestionali dell'impresa portando l'impresa stessa ad una razionalizzazione delle spese e ad un uso ottimale delle risorse.

Chi arriva ad ottenere la certificazione ha la possibilità di essere iscritto su elenchi diffusi a livello locale e nazionale e di ottenere un attestato con validità internazionale, offrendo maggiori garanzie ai potenziali committenti e maggiore qualificazione nelle gare di appalto.

E' compito dell'Uniter valutare il sistema di qualità aziendale, verificando sia la conformità di tale sistema alle norme vigenti in campo nazionale ed internazionale sia l'effettiva applicazione dello stesso all'interno dell'impresa.



Uniter
piazza G. Belli, 2
00153 Roma
www.uniter-italia.com
telefono 065895144
telefax 065866309

Staxcom è un soggetto innovativo nel panorama TLC italiano che opera in regime di autorizzazione di primo grado per l'installazione e manutenzione di impianti telefonici, concessa dal Ministero delle Poste e Telecomunicazioni.

Staxcom è l'operatore TLC per il mercato business che ha specializzato un ramo della propria offerta per il settore alberghiero elaborando, d'intesa con Federalberghi, Stax Hotel, un pacchetto di soluzioni integrate, dall'hardware alla connettività al traffico TLC a costi ridotti con gestione della tariffazione in tempo reale, all'assistenza tecnica 24 su 24.

L'offerta Staxcom comprende soluzioni e progetti garantiti da un portafoglio selezionato di partnership leader nell'ambito dell'hardware, della telefonia fissa/mobile, del networking.

Il portafoglio Staxcom parte da una base di sistemi hardware per fonia e networking, che trovano un naturale completamento nell'offerta di soluzioni Internet e nell'offerta di soluzioni per la fonia fissa/mobile.

Innovativa è, anche, la formula commerciale che comprende, accanto alla vendita ed al noleggio, interessanti formule di outsourcing fino a 72 mesi, interpretando con una articolata gamma di soluzioni finanziarie, le soluzioni più adeguate alle imprese alberghiere di ogni dimensione.

Staxcom, guidata dal Direttore Generale Marco Colombo, è presente direttamente e tramite la propria rete di vendita ed assistenza, su tutto il territorio nazionale ed ha realizzato - nell'ambito della convenzione Federalberghi - interessanti formule di partnership con diverse associazioni territoriali albergatori.

staxcom

Staxcom
via G. Stephenson 43/a
20157 Milano
www.staxcom.it
telefono 02 39094.1
telefax 02 39094390

Il gruppo Zurich Italia, partner di Federalberghi nel campo delle assicurazioni, è la consociata italiana del colosso assicurativo-finanziario Zurich Financial Services, quotato alla Borsa di Zurigo e a quella di Londra.

Attualmente il gruppo opera in Italia attraverso una struttura composta da 1.170 dipendenti, 660 agenti assicurativi, 616 promotori finanziari e 1.650 produttori assicurativi. I settori sui quali si concentra l'attività sono tre: protezione (polizze danni), previdenza (polizze vita e fondi pensione), gestione del risparmio (fondi comuni d'investimento e gestioni patrimoniali).

La compagnia produce la "Polizza Albergo", recentemente rinnovata nei contenuti, con l'obiettivo di fornire un prodotto sempre in linea con le esigenze delle imprese alberghiere.

Le principali variazioni hanno riguardato l'incendio, il furto, la responsabilità civile e la tutela giudiziaria. Relativamente alla tariffa, sono stati elevati tutti i limiti assuntivi e sono stati modificati alcuni premi e tassi.

E' stata, inoltre, inclusa una nuova garanzia, concernente la tutela giudiziaria. Essa comprende l'opposizione avverso i provvedimenti amministrativi e le sanzioni amministrative non pecuniarie in caso di inosservanza degli obblighi in materia di prevenzione antinfortunistica e tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori nei luoghi di lavoro.

La polizza contiene anche la garanzia "cliente sicuro", che prevede il rimborso delle spese sostenute dal cliente per scippo e rapina del bagaglio e di effetti personali, la prestazione di servizi in caso di infortunio e malattia e tutta una serie di servizi di assistenza, quali consulenza medica, assistenza medica, trasporto in ambulanza, etc.



Gruppo Zurich Italia
piazza Carlo Erba, 6
20129 Milano
www.zurigo.it
telefono 0259661
telefax 02

Federalberghi è socio dell'Istituto Nazionale Ricerche Turistiche (Isnart), la società per azioni costituita dal sistema delle camere di commercio per sostenere, con idonei strumenti, l'innovazione e il miglioramento del sistema turistico nazionale.

Scopo dell'Istituto è la realizzazione di studi, banche dati, pubblicazioni, indagini e rilevazioni sul turismo, nonché il compimento di iniziative di formazione, specializzazione e aggiornamento rivolte a ricercatori, manager, imprenditori ed operatori del settore.

Isnart si propone come unico ente di ricerca sul turismo a livello nazionale a capitale preminente pubblico. La rete camerale, unitamente alle organizzazioni imprenditoriali, costituisce il naturale riferimento dell'Istituto. Lo stile di lavoro dell'Istituto è caratterizzato dalla ricerca delle migliori professionalità esistenti rispetto ai problemi da trattare.

Isnart, per il suo assetto societario, svolge un'attività di carattere commerciale, i cui utili sono destinati al suo potenziamento. Il mercato di Isnart riguarda l'intero fenomeno turistico, con tutti gli aspetti commerciali connessi e indotti. I clienti potenziali sono, oltre allo stesso mondo camerale, le organizzazioni imprenditoriali, le istituzioni nazionali e locali, le singole aziende.

Con la realizzazione del Sistema Informativo dell'Economia del Turismo (SIET), condotto per l'Unioncamere, l'Isnart ha avviato a livello nazionale un monitoraggio del mercato turistico italiano, fornendo agli operatori pubblici e privati i principali dati economici e statistici, con particolare attenzione al sistema delle imprese, alla previsione dei flussi turistici, all'analisi congiunturale.



Istituto Nazionale Ricerche Turistiche
via di Priscilla 128
00199 Roma
isnart@tin.it
telefono 0686200260
telefax 0686201668

Tra le finalità che Federalberghi si pone vi è quella generale di promozione dell'attività turistica. Tale obiettivo viene raggiunto anche attraverso la partecipazione ad attività imprenditoriali che hanno come principale obiettivo di favorire lo sviluppo turistico.

Nel contesto di tali partecipazioni istituzionali, Federalberghi è socia di Exposystem, società che organizza annualmente la Borsa del Turismo Congressuale a Firenze. Federalberghi è, altresì, ente promotore della stessa manifestazione.

La Borsa del Turismo Congressuale (in breve BTC) rappresenta un incontro qualificato tra chi deve organizzare congressi, meeting, presentazione di prodotti, incentive, eventi speciali da un lato, e il meglio dell'offerta: sedi logistiche (centri congressi, sedi congressuali alberghiere, dimore storiche), tecnologie e oggettistica per il congressuale, enti nazionali per il turismo, agenzie di viaggi, tour operator, agenzie di spettacoli, incentive house, enti pubblici, convention bureau, catering, società di servizi e vettori.

La BTC nasce quindi per fornire alle imprese l'occasione di trovare, con notevole risparmio di tempo e di costi, molteplici soluzioni alle proprie esigenze organizzative, individuare le proposte più innovative e avere contatti proficui per il proprio lavoro.

BTC si propone come un vero centro servizi per aziende, associazioni, agenzie e professionisti che cercano, nella qualità e nella globalità dell'offerta presente alla Borsa, le idee e gli strumenti giusti per il successo del proprio evento.



BTC
via Solferino, 8
50123 Firenze
www.btc.it
btc@btc.it
telefono 055261021

Federalberghi è socia della sezione italiana della Camera di Commercio Internazionale (in breve ICC Italia). La ICC Italia è uno dei cinque comitati nazionali che nel 1919 hanno fondato la Camera di Commercio Internazionale con sede a Parigi, organizzazione privata che rappresenta a livello mondiale tutti i settori imprenditoriali.

La ICC, alla quale attualmente aderiscono organizzazioni imprenditoriali, Camere di commercio ed imprese di oltre 130 Paesi, fu creata - all'indomani della prima guerra mondiale - allo scopo di promuovere un sistema aperto di commercio e investimenti internazionali e l'economia di mercato, anche attraverso la redazione di norme regolanti gli scambi internazionali.

La ICC, mediante l'attività di una quindicina di Commissioni e numerosi altri organi di lavoro, formula pareri e suggerimenti sulle principali tematiche di interesse delle imprese nel campo degli investimenti esteri e delle politiche: commerciale, finanziaria, dei trasporti, del marketing, della concorrenza, della regolamentazione degli scambi, della protezione della proprietà industriale, dell'ambiente, delle pratiche bancarie e assicurative, dell'informatica e delle telecomunicazioni.

I soci di ICC Italia possono esercitare la loro influenza a livello nazionale ed internazionale ed hanno anche l'opportunità di sviluppare relazioni d'affari ai più alti livelli in occasione degli esclusivi eventi della ICC.

ICC Italia ha come obiettivo di operare nell'ambito della ICC, nell'interesse degli operatori economici italiani, e di adoperarsi per far sì che i punti di vista delle imprese italiane trovino la dovuta considerazione nelle sedi internazionali e che i principi e gli orientamenti sostenuti dalla ICC sul piano internazionale trovino applicazione anche sul piano nazionale.

Il Presidente di Federalberghi, Bernabò Bocca, rappresenta la Federazione nel board di ICC Italia.



ICC Italia
via XX Settembre, 5
00187 Roma
www.cciitalia.org
icc@cciitalia.org
telefono 0642034301
telefax 064882677

L'assegno è un mezzo di pagamento che, pur essendo meno diffuso rispetto al passato, viene ancora largamente utilizzato in alcuni segmenti di mercato (ad esempio il turismo stagionale).

Federalberghi ha attivato un servizio volto a prevenire i rischi tipici cui il prenditore dell'assegno si espone (ad esempio, la mancata copertura, l'assegno rubato etc) e ad alleviare le imprese, in maniera efficace ed economica, da tutte le onerose ed estenuanti operazioni di recupero crediti derivanti da assegni per qualsiasi ragione ritornati insoluti,

Il servizio, relativo al controllo ed alla garanzia degli assegni bancari utilizzati dalla clientela per il pagamento di prestazioni alberghiere, è erogato per il tramite di Assicard, organizzazione leader del settore.

Il sistema appare vantaggioso, quantomeno in termini di costo, rispetto alle carte di credito, ed opera senza limiti di spesa prefissati. Unica precauzione da usare è quella di verificare attentamente le procedure previste da contratto: non sono garantiti infatti assegni postdatati o di girata, pagamenti effettuati da intestatario diverso dal fruitore delle prestazioni alberghiere, pagamenti di diverso importo rispetto a quelli che appaiono dalla fattura o ricevuta fiscale alberghiera.

L'operatività del servizio consiste nell'ottenere, tramite il numero verde della centrale operativa in funzione ininterrotta, il numero di autorizzazione alla garanzia sul titolo presentato. L'autorizzazione di cui sopra, elemento essenziale della garanzia, può essere ottenuta anche mediante collegamento internet. A seguito dell'ottenimento della citata autorizzazione è previsto il rimborso totale dell'importo eventualmente insoluto.

A fronte delle prestazioni di Assicard è previsto un corrispettivo articolato in una quota annuale di abbonamento ed una commissione fissa sul valore del titolo.



Assicard trc
via G. Nais, 16
00136 Roma
www.assicard.it
assicard@assicard.it
telefono 0639950301
telefax 0639950301

Fonte è la forma pensionistica complementare applicabile ai lavoratori dipendenti da aziende del settore turismo.

Si tratta di un fondo pensione complementare a capitalizzazione individuale costituito in forma di associazione in base alla contrattazione collettiva dei settori turismo e commercio.

L'associazione dei lavoratori avviene mediante adesione volontaria e può riguardare tutti i lavoratori assunti a tempo indeterminato con contratto a tempo pieno o parziale nonché i lavoratori assunti a tempo determinato con contratto di durata superiore a tre mesi.

Il CCNL Turismo stabilisce le misure, i termini e le modalità per la contribuzione dovuta al fondo dalle aziende e dai lavoratori. L'aliquota contributiva, da applicarsi alla retribuzione utile per il computo del trattamento di fine rapporto, è pari allo 0,55% a carico delle aziende e allo 0,55% a carico del lavoratore. Inoltre, per i lavoratori assunti prima del 28 aprile 1993 viene destinato al fondo il cinquanta per cento del trattamento di fine rapporto maturato nell'anno. Per i lavoratori assunti successivamente, è destinato al fondo tutto il trattamento di fine rapporto maturato nell'anno.

La gestione finanziaria è ispirata a rigorosi criteri di prudenza in quanto Fonte non ha finalità speculative ma il solo scopo esclusivo di garantire trattamenti pensionistici complementari.

In ogni caso, i fondi complementari, per espressa previsione di legge, non possono gestire direttamente le risorse ma devono necessariamente avvalersi di gestori professionali, scelti con criteri di trasparenza tra diversi soggetti che devono rispondere a requisiti di solidità, professionalità e dimensionamento. Il patrimonio, comunque, resta sempre a titolarità del Fondo e si configura giuridicamente separato ed autonomo dal patrimonio dei gestori.

FONTE

Fonte
Piazza G. Belli, 2
00153 Roma
www.fondofonte.it
info@fondofonte.it
telefono 06 5866430
telefax 06 5809074

La Cassa Assistenza Sanitaria Quadri (QuAS) è nata nel 1990 sulla base dei contratti collettivi nazionali di lavoro del settore Turismo e del settore Terziario.

Si tratta di un ente senza fini di lucro che ha lo scopo di garantire ai dipendenti con qualifica di quadro l'assistenza sanitaria integrativa al servizio sanitario nazionale, provvedendo al rimborso delle spese sanitarie e a tutte le altre attività accessorie e connesse che le siano affidate dai contratti collettivi.

L'iscrizione alla QuAS è obbligatoria per tutti i lavoratori che rivestano la qualifica di quadro. Il contributo è fissato in 284,00 euro per anno, di cui 248,00 euro a carico del datore di lavoro e 36,00 euro a carico del dipendente. All'atto della prima iscrizione, è dovuta dal datore di lavoro una quota costitutiva, non frazionabile, pari a 248,00 euro. Possono iscriversi alla Cassa anche i quadri titolari di pensione a carico dell'assicurazione generale obbligatoria che siano stati iscritti alla QuAS in modo continuativo nei cinque anni precedenti la domanda.

La QuAS rimborsa prestazioni medico chirurgiche, riabilitative, terapeutiche e/o diagnostiche, comprese le visite specialistiche, secondo l'elencazione contenuta nel tariffario nomenclatore, che cataloga le oltre cinquemila prestazioni sanitarie riconosciute e le relative tariffe ammesse a rimborso.

Con il tariffario, la QuAS ha adottato il criterio della proporzionalità rispetto alla gravità dell'evento morboso e del danno conseguente. L'importo rimborsato è netto e il tariffario garantisce piena libertà di cura: medico e luogo di cura non sono vincolati.

Gli iscritti alla QuAS sono gratuitamente garantiti dalla carta Mutuasalus, che assicura servizi di primo intervento, consulti e interventi medici, autoambulanza, rimpatrio sanitario, assistenza e servizi a domicilio.



QUAS
via Giuseppe Pisanelli, 40
00196 Roma
www.quas.it
info@quas.it
telefono 063244435
telefax 063203139

Il centro di formazione management del terziario nasce per volontà di Fendac, Confcommercio, Federalberghi e Federagenti, con l'obiettivo di costituire una scuola di formazione per il management del terziario.

E' costituito in forma di associazione senza scopo di lucro, che persegue finalità di valorizzazione e sviluppo delle tematiche formative e culturali specifiche del terziario. La partecipazione a tutte le iniziative è gratuita ed esclusivamente riservata alle aziende e ai dirigenti associati.

Il CFMT organizza attività formative finalizzate ad offrire ai dirigenti l'opportunità di sviluppare la capacità di padroneggiare conoscenze e strumenti professionali, la comprensione delle strategie, delle politiche e degli obiettivi dell'azienda, il confronto con i valori ed i modelli sociali tipici dell'attuale società civile.

A fronte di bisogni e richieste specifiche da parte di singole aziende, il Centro propone programmi di formazione personalizzati sulle specifiche necessità aziendali di sviluppo strategico, organizzativo, di apprendimento manageriale sui diversi aspetti della gestione aziendale.

Ulteriori iniziative sono sviluppate nell'area convegni, tavole rotonde, workshop, per consentire il confronto ed il dialogo con manager e studiosi, affermati in particolari discipline aziendali, a cui è affidato il compito di cogliere il "nuovo" affrontandolo in tempo reale fino ad anticiparlo.

Il CFMT svolge anche attività di ricerca, finalizzate a cogliere la specificità del settore terziario attraverso indagini di tipo settoriale per aree di business. L'obiettivo è contribuire a fornire alle imprese ed ai manager del terziario strumenti di conoscenza dei mutamenti in atto nel tessuto economico, prevedendo i futuri scenari di business per governare contesti di mercato sempre più turbolenti e concorrenziali.



CFMT
via Stoppani, 6
20129 Milano
www.cfmt.it
milano@cfmt.it
telefono 0229406640
telefax 0229405329

I dirigenti di aziende alberghiere, in forza del contratto collettivo nazionale di lavoro sottoscritto da Federalberghi e Fendac, beneficiano di uno specifico servizio di assistenza e previdenza.

Il fondo Mario Negri gestisce i trattamenti previdenziali complementari. Erogna pensioni di vecchiaia, di invalidità, ai superstiti.

L'Associazione Antonio Pastore cura il servizio di previdenza supplementare.

Il fondo Mario Besusso rimborsa le spese sanitarie e assiste sia i dirigenti in attività che quelli in pensione e i loro familiari.

I fondi, costituiti dalle parti sociali fondi sono autonomi.

Il finanziamento è assicurato dai contributi versati da aziende e dirigenti, in applicazione del contratto collettivo.

Sono obbligatoriamente iscritti ai fondi tutti i lavoratori con qualifica di dirigente ai quali si applicano i contratti degli alberghi, delle agenzie marittime e dei magazzini generali, delle aziende commerciali, dei trasporti, dei servizi, ausiliarie e del terziario avanzato.

Possono iscriversi ai fondi e beneficiare delle relative prestazioni anche gli albergatori, purché regolarmente inquadrati in azienda e presso l'INPS nella categoria dei dirigenti.



Fondo Mario Negri
via Palestro, 32
00185 Roma
www.fondonegri.it
info@fondonegri.it
telefono 064469221
telefax 064441484

Fondo Mario Besusso
via Eleonora Duse 14/16
00197 Roma
www.fasdac.it
fasdac@tin.it
telefono 068091021
telefax 0680910237

Associazione Antonio Pastore
via Stoppani, 6
20129 Milano
telefono 0229530446
telefax 0229530448

Già da alcuni anni all'estero il gioco del Bingo - una versione moderna della tombola - ha catturato l'attenzione di milioni di persone. In nazioni come Stati Uniti, Gran Bretagna e Spagna è diventato per molti un appuntamento irrinunciabile.

Nell'anno 2001, il Ministero delle Finanze ha autorizzato l'apertura di 420 sale Bingo su tutto il territorio. Si tratta di un'opportunità per tanti piccoli imprenditori che potranno entrare nel mercato creando migliaia di nuovi posti di lavoro.

Per assistere gli imprenditori che partecipano alla gara per l'assegnazione della concessione è nata Formula Bingo: una società di consulenza e servizi che ha come obiettivo quello di sostenere gli imprenditori nella predisposizione del progetto, partecipazione alla gara, fino all'allestimento della sala ed alla sua ottimizzazione quotidiana.

Formula Bingo si propone come un vero e proprio partner di business development per gli imprenditori: terminata la fase di start-up della struttura (che sarà realizzata su un progetto architettonico unico per tutti), si entrerà a far parte di un network nazionale.

Il sostegno costante, passo dopo passo, di tutta l'attività delle sale Bingo si traduce in vantaggi per gli affiliati che potranno usufruire del supporto tecnico, legale, societario, pubblicitario, e di particolari convenzioni con le società fornitrici di beni e di servizi connessi.

Faiat Service è socia di Formula Bingo spa con una quota dell'1%. Partner della società, insieme a Faiat Service sono: Vaprel, leader in Spagna per la produzione di tecnologie per il Bingo; Meliorbanca Gallo & C.; Adn Kronos; Carat Italia, leader della comunicazione mondiale; Deloitte & Touche; Lloyd's di Londra; Destro ed Estel, società di arredi per grandi ambienti; Guzzini; Tnt Tecnologistica, fornitore di servizi di logistica integrata.



Formula Bingo
via della Scrofa, 57
00186 Roma
www.formulabingo.it
redazione@formulabingo.it
telefono 0668192572

La tutela dell'ambiente ed il contenimento dell'impatto ambientale delle attività economiche rappresenta uno degli impegni maggiormente sentiti per Federalberghi. La Federazione promuove e partecipa a tutte le iniziative che riguardano la tutela dell'ambiente e le sue ripercussioni sul sistema delle imprese turistiche.

In particolare, l'articolo 47 del decreto Presidente della Repubblica 5 febbraio 1997, n. 22 (c.d. decreto Ronchi) ha previsto l'istituzione di un Consorzio nazionale di raccolta e trattamento degli oli e grassi esausti di origine animale e vegetale, che ha lo scopo di assicurare la raccolta, il trasporto, lo stoccaggio, il trattamento, la rigenerazione quando possibile e, infine, lo smaltimento degli oli e grassi animali e vegetali, denominato CONOE.

Destinatari della norma di legge sul conferimento degli oli e obbligati all'iscrizione al CONOE sono "le imprese che producono, importano o detengono oli e grassi vegetali ed animali esausti". Dovranno iscriversi a tale organismo quindi le aziende che - in ragione della propria attività - producono tale tipologia di rifiuti.

Il CONOE è una realtà istituzionale fondamentale ai fini del contenimento dell'impatto ambientale perché assicura su tutto il territorio nazionale, la raccolta, il trasporto, lo stoccaggio, il trattamento e il riutilizzo di oli e grassi vegetali e animali esausti.

Il CONOE garantisce lo smaltimento – nel rispetto delle disposizioni in materia di inquinamento – anche degli oli e dei grassi esausti (vegetali e animali) dei quali non sia possibile la rigenerazione. Infine, prevede lo svolgimento di indagini di mercato e studi di settore miranti a migliorare, economicamente e tecnicamente, il ciclo di raccolta, trasporto, stoccaggio, trattamento e riutilizzo.

Alessandro Cianella è stato delegato a rappresentare Federalberghi nel board del CONOE.

CONOE
via Milanofiori strada 7 palazzo S/1
20089 Rozzano
telefono 0289201436
telefax 028243358

L'INFORMAZIONE



Federalberghi elabora una vasta gamma di strumenti per l'aggiornamento professionale degli imprenditori.

Una circolare al giorno, un archivio analitico on internet line sulle problematiche che investono il settore, un filo diretto telefonico per essere sempre aggiornati su tutte le novità in tema di legislazione turistica, fisco, lavoro, finanziamenti, problemi gestionali e tutto quanto può riguardare l'impresa.

Federalberghi.it è il sito istituzionale della Federazione, che consente ai soci l'accesso diretto alle circolari ed alle informazioni di principale interesse.

- circolare n. 1: nuove adesioni alla federalberghi
- circolare n. 2: nuove adesioni alla federalberghi
- circolare n. 3: manovra finanziaria per il 2001
- circolare n. 4: rilevazione tassi per applicazione legge sull'usura
- circolare n. 5: interessi usurari sui mutui
- circolare n. 6: conguaglio di fine anno per i contributi previdenziali
- circolare n. 7: trattamento di fine rapporto (novembre 2000)
- circolare n. 8: locazione di immobili urbani ad uso non abitativo
- circolare n. 9: piani di inserimento professionale - proroga
- circolare n. 10: incentivi all'occupazione dei lavoratori anziani
- circolare n. 11: incentivi per l'occupazione dei lavoratori in mobilità
- circolare n. 12: riforma della legislazione turistica nazionale
- circolare n. 13: contratti di formazione lavoro
- circolare n. 14: giovani lavoratori autonomi - agevolazioni contributive
- circolare n. 15: riduzione degli oneri sociali
- circolare n. 16: revisione del sistema sanzionatorio previdenziale
- circolare n. 17: art cities exchange
- circolare n. 18: incentivi alle imprese (legge 488/92)
- circolare n. 19: credito d'imposta per le nuove assunzioni
- circolare n. 20: emersione del lavoro irregolare
- circolare n. 21: terremoto in Sicilia orientale del 1990
- circolare n. 22: incentivi alle imprese (legge 488/92)
- circolare n. 23: collocamento dei disabili - prospetti informativi
- circolare n. 24: contributi finanziari ai consorzi turistico-alberghieri
- circolare n. 25: autoliquidazione dei premi inail - differimento dei termini
- circolare n. 26: nuove tariffe per i televisori ed altri strumenti
- circolare n. 27: lavoratori extracomunitari
- circolare n. 28: rappresentanza degli albergatori presso enti fieristici
- circolare n. 29: nuove adesioni alla federalberghi
- circolare n. 30: diritti di autore - nuove tariffe per i trattamenti gratuiti
- circolare n. 31: convegno - le stagioni dello sviluppo
- circolare n. 32: licenza alberghiera e dichiarazione di agibilità dei locali
- circolare n. 33: trattamento di fine rapporto (dicembre 2000)
- circolare n. 34: studi di settore - riunione tecnica
- circolare n. 35: rassegna stampa (settembre / dicembre 2000)
- circolare n. 36: collocamento dei disabili - compensazione territoriale
- circolare n. 37: costituzione commissione attività termali
- circolare n. 38: autoliquidazione dei premi inail
- circolare n. 39: lavoratori para-subordinati - libri paga e matricola
- circolare n. 40: sicurezza sul lavoro - videoterminali
- circolare n. 41: convegno - le stagioni dello sviluppo
- circolare n. 42: borsa internazionale del turismo
- circolare n. 43: autoliquidazione dei premi inail - versamento in acconto
- circolare n. 44: minimale e indennità di allattamento
- circolare n. 45: minimali di retribuzione per l'anno 2001
- circolare n. 46: nuovi modelli per le dichiarazioni inps
- circolare n. 47: delle erogazioni previste dai contratti integrativi
- circolare n. 48: contratti di formazione e lavoro
- circolare n. 49: segnalazione iniziative per trasmissione televisiva

- Testo circolare n. 50: novità in materia contributiva per l'anno 2001
circolare n. 51: importi che non concorrono a formare il reddito
circolare n. 52: quota di retribuzione soggetta all'aliquota aggiuntiva
circolare n. 53: apprendistato - contributi per l'anno 2001
circolare n. 54: retribuzioni convenzionali per i lavoratori all'estero
circolare n. 55: contratti di formazione lavoro
circolare n. 56: collaboratori coordinati e continuativi - nuovo modello gla
circolare n. 57: autoliquidazione premi inail - versamento in acconto
circolare n. 58: nuovi valori di paga base da gennaio 2001
circolare n. 59: lavoratori extracomunitari - ingresso in Italia
circolare n. 60: collaborazioni coordinate e continuative - contributi
circolare n. 61: articolo 12 dello statuto - esercizio dei diritti sociali
circolare n. 62: nuove tariffe dei premi inail
circolare n. 63: minori e apprendisti - visite sanitarie
circolare n. 64: nuove tariffe inail - autoliquidazione premi
circolare n. 65: riforma del collocamento ordinario
circolare n. 66: locazione di immobili urbani ad uso non abitativo
circolare n. 67: incontro tra domanda e offerta di lavoro
circolare n. 68: travel & vacation show
circolare n. 69: riforma della legislazione turistica nazionale
circolare n. 70: autoliquidazione dei premi inail
circolare n. 71: secondo rapporto sul sistema alberghiero italiano
circolare n. 72: progetto sustainable hotels training
circolare n. 73: calendario eventi turistici internazionali
circolare n. 74: studi di settore - convocazione riunione
circolare n. 75: abbonamenti annuali per la musica d'ambiente
circolare n. 76: disdetta ccnl dirigenti di aziende alberghiere
circolare n. 77: modalità di pagamento dei contributi associativi
circolare n. 78: convegno - le stagioni dello sviluppo
circolare n. 79: accesso ad internet da parte di clienti alloggiati in albergo
circolare n. 80: agevolazioni contributive e credito d'imposta
circolare n. 81: regime fiscale attività marginali
circolare n. 82: rassegna "Italia in Giappone" - partecipazione
circolare n. 83: per assunzioni a termine in sostituzione di maternità
circolare n. 84: interessi usurari sui mutui
circolare n. 85: contributi sospesi per calamità naturale - proroga recupero
circolare n. 86: lavoratori extracomunitari - ingressi per lavoro stagionale
circolare n. 87: imprenditoria femminile
circolare n. 88: trattamento di fine rapporto (gennaio 2001)
circolare n. 89: riforma della legislazione turistica nazionale
circolare n. 90: tariffe dei premi inail - oscillazione per prevenzione
circolare n. 91: notifica degli alloggiati
circolare n. 92: borsa internazionale del turismo eno-gastronomico
circolare n. 93: rassegna "Italia in Giappone" - workshop Tokyo
circolare n. 94: indennità ordinaria di disoccupazione
circolare n. 95: rassegna "Italia in Giappone" - application form
circolare n. 96: confiturismo - manifesto del turismo
circolare n. 97: collocamento dei disabili - aspetti sanzionatori
circolare n. 98: cud 2001 - dati previdenziali

- circolare n. 99: piani di inserimento professionale
- circolare n. 100: riduzione degli oneri sociali
- circolare n. 101: lavoratori stranieri
- circolare n. 102: variazione quadri federali
- circolare n. 103: inail - finanziamento dei progetti di prevenzione
- circolare n. 104: lavoro a tempo parziale
- circolare n. 105: rassegna "Italia in Giappone" – iniziativa "Italia Matsuri"
- circolare n. 106: prospettive di sviluppo turistico in Albania
- circolare n. 107: trattamento di fine rapporto (febbraio 2001)
- circolare n. 108: autoliquidazione dei premi inail - proroga dei termini
- circolare n. 109: regimi fiscali agevolati
- circolare n. 110: rassegna "Italia in Giappone" – iniziativa "Italia Matsuri"
- circolare n. 111: congedi parentali - disposizioni applicative
- circolare n. 112: riforma della legislazione turistica nazionale
- circolare n. 113: sportello unico per le imprese
- circolare n. 114: familiari di portatori di handicap
- circolare n. 115: incentivi alle imprese (legge 488/92)
- circolare n. 116: prospettive di sviluppo turistico in Albania
- circolare n. 117: rassegna "Italia in Giappone" - workshop Tokyo
- circolare n. 118: locazione di immobili urbani ad uso non abitativo
- circolare n. 119: festività del 2 giugno
- circolare n. 120: contributi per il fondo Mario Negri - deducibilità fiscale
- circolare n. 121: sgravio totale triennale
- circolare n. 122: giovani lavoratori autonomi - agevolazioni contributive
- circolare n. 123: incentivi alle imprese (legge 488/92)
- circolare n. 124: trasferimento di azienda
- circolare n. 125: collocamento dei disabili - nuovo volume edito da ISTA
- circolare n. 126: determinazione valore fabbricati gruppo catastale D
- circolare n. 127: prevenzione incendi - lavori del comitato tecnico
- circolare n. 128: lavoratori stranieri - libretto di lavoro
- circolare n. 129: rilevazione tassi per applicazione legge sull'usura
- circolare n. 130: collaboratori coordinati - denuncia annuale
- circolare n. 131: collaboratori coordinati – libri paga e matricola
- circolare n. 132: prevenzione incendi - chiarimenti ministeriali
- circolare n. 133: ricossione dei contributi dovuti agli enti bilaterali
- circolare n. 134: collaboratori coordinati - indennità di malattia
- circolare n. 135: gestione pensionistica commercianti
- circolare n. 136: indennità per congedo parentale
- circolare n. 137: rimborso dei contributi previdenziali
- circolare n. 138: congedi per maternità - nuova modulistica
- circolare n. 139: lavoro a tempo parziale
- circolare n. 140: contratti di formazione e lavoro - orientamenti ministeriali
- circolare n. 141: redditi da lavoro dipendente prodotti all'estero
- circolare n. 142: pagamento rateale dei debiti per contributi
- circolare n. 143: revisione tariffe pubblicità ordinaria
- circolare n. 144: programma tetti fotovoltaici
- circolare n. 145: confcommercio - rinnovo cariche
- circolare n. 146: Lausanne hospitality consulting - corsi estivi
- circolare n. 147: riforma della legislazione turistica nazionale

- Testo circolare n. 148: trattamento di fine rapporto (marzo 2001)
circolare n. 149: codici tipo importo DM 10/2 - aggiornamento
circolare n. 150: richieste della società consortile fonografici
circolare n. 151: contratti di formazione lavoro
circolare n. 152: locazione di immobili urbani ad uso non abitativo
circolare n. 153: agevolazioni per gli investimenti nelle aree svantaggiate
circolare n. 154: agevolazioni per gli investimenti nelle aree svantaggiate
circolare n. 155: gestioni artigiani e commercianti
circolare n. 156: diritto d'autore - trattenimenti musicali
circolare n. 157: richiesta rimborso ici su aree demaniali
circolare n. 158: congedi parentali - testo unico
circolare n. 159: incentivi a favore del commercio elettronico
circolare n. 160: rivalutazione dei beni delle imprese
circolare n. 161: congedi per maternità - nuovi modelli
circolare n. 162: lavoratori extracomunitari - flussi di ingresso
circolare n. 163: apprendistato - formazione
circolare n. 164: incentivi all'occupazione dei lavoratori anziani
circolare n. 165: interessi di differimento e dilazione
circolare n. 166: lavoro a tempo parziale
circolare n. 167: trattamento di fine rapporto (aprile 2001)
circolare n. 168: assegno per il nucleo familiare e assegno di maternità
circolare n. 169: trattenimenti musicali - accordi vigenti con la siae
circolare n. 170: contribuzione ad un ente diverso dal titolare
circolare n. 171: nuovo regime sanzionatorio
circolare n. 172: incentivi a favore del commercio elettronico
circolare n. 173: apprendistato - formazione
circolare n. 174: incentivi all'occupazione dei lavoratori anziani
circolare n. 175: statuto federale - modifiche
circolare n. 176: dati organizzativi - richiesta ministero del lavoro
circolare n. 177: variazione quadri federali
circolare n. 178: assegno per il nucleo familiare - nuovi livelli reddituali
circolare n. 179: inail - denuncia nominativa delle assunzioni
circolare n. 180: composizione giunta esecutiva
circolare n. 181: decimo rapporto sul turismo
circolare n. 182: tour & travel guide
circolare n. 183: controllo e garanzia assegni bancari
circolare n. 184: secondo rapporto sul sistema alberghiero in Italia
circolare n. 185: autoliquidazione dei premi inail
circolare n. 186: forum sul turismo mediterraneo
circolare n. 187: tariffe dei premi inail - oscillazione per prevenzione
circolare n. 188: riduzione delle sanzioni civili
circolare n. 189: modifica regime "imprese minori"
circolare n. 190: prevenzione incendi
circolare n. 191: trattamento di fine rapporto (maggio 2001)
circolare n. 192: locazione di immobili urbani ad uso non abitativo
circolare n. 193: sostituzione di lavoratori in astensione dal lavoro
circolare n. 194: chiusura uffici - 29 giugno 2001
circolare n. 195: chiusura estiva uffici federali
circolare n. 196: presentazione modello 770 - proroga dei termini

- circolare n. 197: certificazione nel sistema della formazione professionale
- circolare n. 198: compenso per ferie non godute
- circolare n. 199: lavoratori parasubordinati
- circolare n. 200: locazione di immobili urbani ad uso non abitativo
- circolare n. 201: forum sul turismo mediterraneo
- circolare n. 202: assemblea generale ordinaria
- circolare n. 203: indagine sulla domanda turistica nei mercati esteri
- circolare n. 204: variazione quadri federali
- circolare n. 205: nuove adesioni a Federalberghi
- circolare n. 206: agevolazioni contributive
- circolare n. 207: modello 770 - compilazione del quadro sa
- circolare n. 208: contratti a tempo determinato - schema di decreto
- circolare n. 209: ccnl Turismo - nuovo testo unico
- circolare n. 210: ccnl Turismo - calcolo dei ratei
- circolare n. 211: imposta di bollo denuncia inizio attività
- circolare n. 212: ccnl Turismo - riposo settimanale dei minori
- circolare n. 213: ccnl Turismo - contributi associativi sindacali
- circolare n. 214: rilevazione tassi per applicazione legge sull'usura
- circolare n. 215: ccnl turismo - lavoratori notturni
- circolare n. 216: ccnl turismo - festività 2 giugno
- circolare n. 217: ccnl Turismo - trasmissione documentazione
- circolare n. 218: ccnl turismo - sfera di applicazione
- circolare n. 219: diritto d'autore - richieste società consortile fonografici
- circolare n. 220: statuto federale - regolamento di attuazione
- circolare n. 221: calendario scolastico nazionale
- circolare n. 222: primi interventi per il rilancio dell'economia
- circolare n. 223: collocamento ordinario - scheda professionale
- circolare n. 224: assunzioni in sostituzione di maternità
- circolare n. 225: rapporti di collaborazione coordinata e continuativa
- circolare n. 226: borsa internazionale del turismo montano
- circolare n. 227: grantour 2001
- circolare n. 228: borsa del turismo sportivo
- circolare n. 229: contratti di formazione e lavoro
- circolare n. 230: apprendistato - limiti di età
- circolare n. 231: ici su aree demaniali
- circolare n. 232: progetto di formazione dei quadri direttivi
- circolare n. 233: borsa europea del turismo associato
- circolare n. 234: lavoratori extracomunitari - lavoro stagionale
- circolare n. 235: agevolazioni a favore dei genitori di disabili gravi
- circolare n. 236: ccnl turismo - lavoro a tempo parziale
- circolare n. 237: denuncia d'esercizio inail - modalità applicative
- circolare n. 238: art cities exchange
- circolare n. 239: lavoratori extracomunitari - ingressi per lavoro stagionale
- circolare n. 240: mediazione, ricerca e selezione, del personale
- circolare n. 241: trattamento di fine rapporto (giugno 2001)
- circolare n. 242: adriatica 2001
- circolare n. 243: tutela per malattia in caso di degenza ospedaliera
- circolare n. 244: thermalia
- circolare n. 245: controllo e garanzia assegni bancari

- circolare n. 246: lavoratrici madri - flessibilità di orario
- circolare n. 247: assegno per il nucleo familiare per i nipoti minori
- circolare n. 248: notifica degli alloggiati - dati da comunicare
- circolare n. 249: riscossione contributi associativi
- circolare n. 250: locazione di immobili urbani ad uso non abitativo
- circolare n. 251: iscritti alla gestione commercianti - modelli F24
- circolare n. 252: differimento presentazione modelli F24
- circolare n. 253: prevenzione incendi estintori portatili
- circolare n. 254: thermalia
- circolare n. 255: autorizzazione alberghiera e agibilità dei locali
- circolare n. 256: trattamento di fine rapporto (luglio 2001)
- circolare n. 257: fiera internazionale di Osaka
- circolare n. 258: consiglio direttivo - integrazione
- circolare n. 259: lavoratori extracomunitari - flussi di ingresso
- circolare n. 260: viaggio in Egitto
- circolare n. 261: attacco terroristico usa - turisti americani in Italia
- circolare n. 262: accesso ad internet da parte dei clienti
- circolare n. 263: fondo per il diritto al lavoro dei disabili - ripartizione
- circolare n. 264: riscossione contributi associativi
- circolare n. 265: locazione di immobili urbani ad uso non abitativo
- circolare n. 266: contratti a tempo determinato - nuova disciplina
- circolare n. 267: cnga - di comunicazione verso le scuole alberghiere
- circolare n. 268: comunicazione dei prezzi alberghieri
- circolare n. 269: ccnl Turismo - disdetta
- circolare n. 270: elenco aree depresse del centro-nord
- circolare n. 271: ricorsi inail - istruzioni
- circolare n. 272: trattamento di fine rapporto (agosto 2001)
- circolare n. 273: convenzione federalberghi / pubbliche amministrazioni
- circolare n. 274: elenco aree depresse del centro nord
- circolare n. 275: omesso o ritardato versamento dei contributi
- circolare n. 276: expo tour
- circolare n. 277: incentivi a favore del commercio elettronico
- circolare n. 278: rilevazione tassi per applicazione legge sull'usura
- circolare n. 279: domande di assegno per il nucleo familiare
- circolare n. 280: regimi fiscali agevolati
- circolare n. 281: borsa mediterranea del turismo archeologico
- circolare n. 282: autoliquidazione dei premi inail
- circolare n. 283: ccnl turismo - edizione a stampa
- circolare n. 284: contratti a tempo determinato - nuova disciplina
- circolare n. 285: borsa internazionale del turismo congressuale
- circolare n. 286: ccnl dirigenti - rinnovo parte economica
- circolare n. 287: borsa mediterranea del turismo archeologico
- circolare n. 288: tarsu - sentenza tar Liguria
- circolare n. 289: ccnl turismo - nomina della commissione sindacale
- circolare n. 290: prevenzione incendi
- circolare n. 291: lavoro a tempo parziale - lavoro supplementare
- circolare n. 292: conversione in euro delle sanzioni pecuniarie
- circolare n. 293: artigiani e commercianti - agevolazioni contributive
- circolare n. 294: collocamento dei disabili - compensazione ed esonero

- circolare n. 295: borsa del turismo scolastico
- circolare n. 296: nuova adesione alla federalberghi
- circolare n. 297: riforma federalista - legge costituzionale
- circolare n. 298: primi interventi per il rilancio dell'economia
- circolare n. 299: chiusura uffici - 2 novembre 2001
- circolare n. 300: convegno - turismo nella sicurezza
- circolare n. 301: festività religiose ebraiche - calendario 2002
- circolare n. 302: trattamento di fine rapporto (settembre 2001)
- circolare n. 303: registro delle imprese - informatizzazione
- circolare n. 304: modello DM 10/2 - trasmissione telematica
- circolare n. 305: modello DM 10/2 - aggiornamento codici
- circolare n. 306: incentivi alle imprese (legge 488/92)
- circolare n. 307: locazione di immobili urbani ad uso non abitativo
- circolare n. 308: trattamento di fine rapporto (ottobre 2001)
- circolare n. 309: fon.te. - adesioni e contributi
- circolare n. 310: convegno - risorse umane dell'impresa dell'ospitalità
- circolare n. 311: ccnl turismo - edizione a stampa
- circolare n. 312: borsa del turismo congressuale
- circolare n. 313: contratti a tempo determinato - precisazioni ministeriali
- circolare n. 314: incentivi alle imprese (legge 488/92)
- circolare n. 315: emersione lavoro sommerso
- circolare n. 316: agevolazioni tremonti bis
- circolare n. 317: abolizione imposta di successione e donazioni
- circolare n. 318: soppressione e semplificazione adempimenti
- circolare n. 319: emersione lavoro sommerso
- circolare n. 320: incentivi a favore del commercio elettronico
- circolare n. 321: osservatori provinciali studi di settore
- circolare n. 322: finanziamento consorzi
- circolare n. 323: riduzione aliquota cuaf
- circolare n. 324: contributi finanziari ai consorzi turistico-alberghieri
- circolare n. 325: chiusura uffici festività natalizie
- circolare n. 326: prevenzione incendi
- circolare n. 327: apprendistato - percorsi formativi
- circolare n. 328: conversione in euro degli elementi retributivi
- circolare n. 329: diritto di autore - musica d'ambiente
- circolare n. 330: trattamento di fine rapporto (novembre 2001)
- circolare n. 331: prevenzione incendi - proroga dei termini
- circolare n. 332: ccnl turismo - ipotesi di piattaforma

Ista, istituto di studi alberghieri intitolato a Giovanni Colombo, compianto presidente di Federalberghi, elabora analisi, indagini e ricerche sui temi di principale interesse per la categoria.

Per una politica del turismo, 1993
 Ecologia in albergo, 1993
 Quale futuro per l'impresa alberghiera, 1993



Il finanziamento delle attività turistiche, 1994

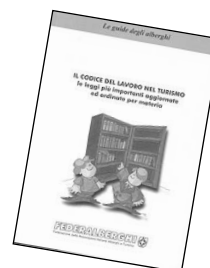
La prevenzione incendi: come gestire la sicurezza, 1995
 Il Turismo nelle politiche strutturali dell'Unione Europea, 1995

La prevenzione incendi: il registro dei controlli, 1996

Diritti d'autore ed imposta spettacoli, 1997
 La qualità e la certificazione ISO 9000 nell'azienda alberghiera, 1997

Il collocamento obbligatorio nella giurisprudenza e nella prassi, 1998
 Manuale di corretta prassi igienica per la ristorazione, 1998

Primo rapporto sul sistema alberghiero in Italia, 1999
 Il codice del lavoro nel turismo, 1999



La flessibilità del mercato del lavoro, 2000
 Il codice del lavoro nel turismo, 2000
 Osservatorio sulla fiscalità locale, 2000
 Il Turismo lavora per l'Italia, 2000
 Norme per il soggiorno degli stranieri, 2000
 Indagine sulla domanda turistica nei paesi esteri, 2000
 Secondo rapporto sul sistema alberghiero in Italia, 2000

Il nuovo collocamento dei disabili, 2001
 Le stagioni dello sviluppo, 2001
 Il nuovo contratto di lavoro a tempo determinato, 2001
 Indagine sulla domanda turistica nei paesi esteri, 2001
 Sistema ricettivo delle località termali in Italia, 2001

Il nuovo contratto di lavoro a tempo determinato, 2002
 Terzo rapporto sul sistema alberghiero in Italia, 2002
 I congedi parentali, 2002

